Periodico d'informazione locale - Anno XXVIII n.144

[Regione p.34 | Salute p.37 | Turismo p.43] [on-line: laPiazzaweb.it]

AGOSTO 2021

laPiazza di Padova Est

AL CENTRO DEL GIORNALE LE NOSTRE PROPOSTE

Fotografa il QR Code e consulta il VOLANTINO ON-LINE

DESPAR EUROSPAR INTERSPAR
Il valore della scelta

Elezioni comunali a Noventa Padovana, è sfida fra Borina e Bano

Il centrosinistra sceglie nell'attuale vicesindaco l'erede del primo cittadino uscente Alessandro Luigi Bisato. Per il centrodestra scende in campo l'esponente leghista

servizio a pag 10

5 TERRITORIO
Progetto Kintsugi, Vigonza rinasce

6 PONTE SAN NICOLO'
Addio a don Rino Pittarello, il paese lo piange

8 PONTE SAN NICOLO'
Raffica di cantieri, le scuole si rifanno il look

9 VIGONZA
Estate, vandali scatenati sul territorio

13 SAONARA
Il sindaco invita a vaccinarsi: minacciato sui social

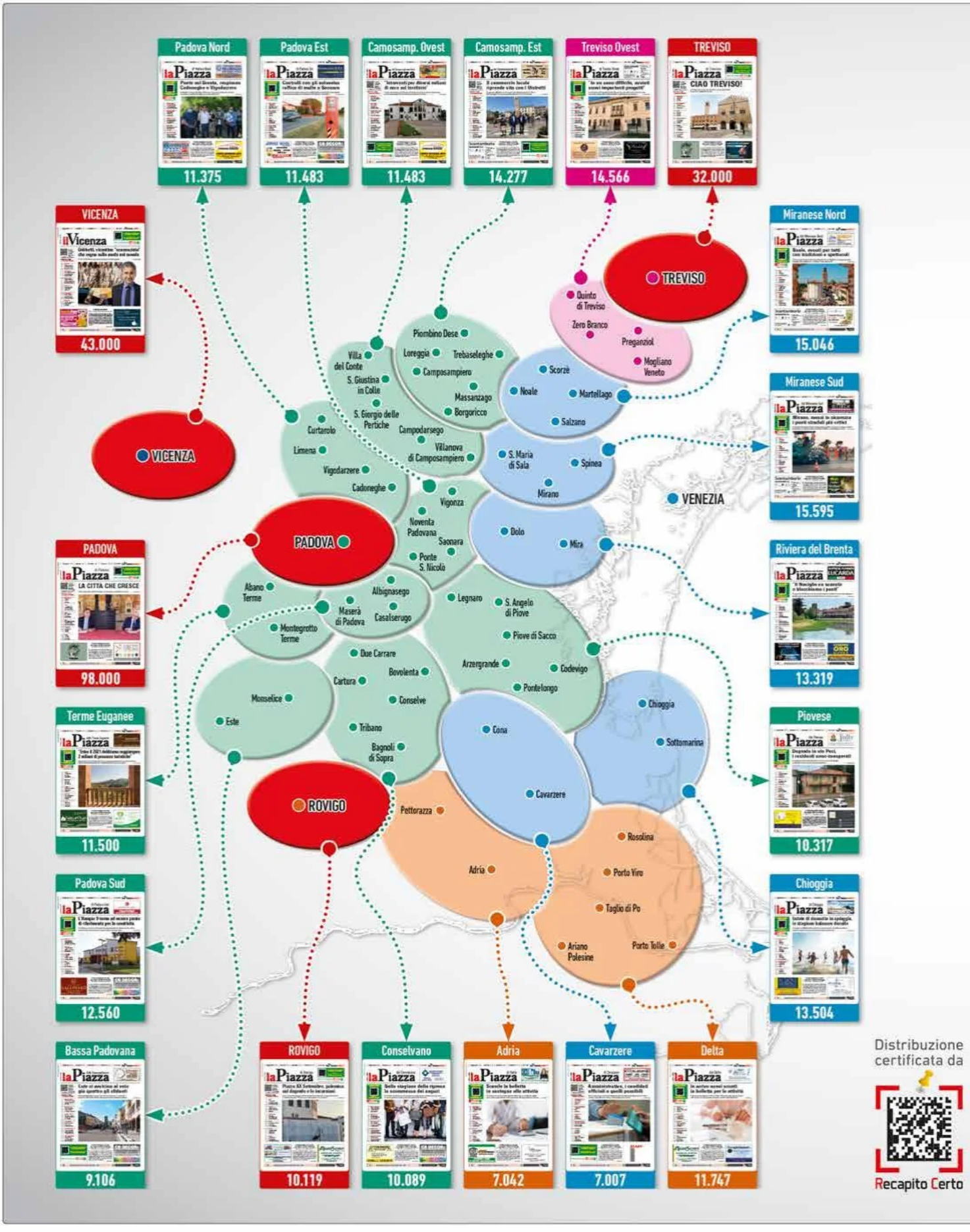
Dallo sport all'arte: il Veneto dei primati

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Quante emozioni e quante soddisfazioni ci sta regalando quest'estate, finalmente ci ritroviamo a gioire insieme per i risultati sportivi delle Olimpiadi, trascinati dal talento degli atleti e dalla preparazione dei team che li sostengono, e per i riconoscimenti internazionali come il sigillo dell'Unesco per Padova "Urbs picta" che fa del Veneto una regione ad alto tasso di siti riconosciuti "Patrimonio dell'Umanità".

continua a pag 5

PADOVA URBS PICTA ALL'INTERNO DEL GIORNALE LO SPECIALE DI 4 PAGINE Padova *Urbs picta* IMMAGINI, COMMENTI E INFORMAZIONI UTILI PADOVA URBS PICTA



Distribuzione certificata da

Recapito Certo

Ogni Mese nelle case di oltre 400.000 Famiglie con le nostre 21 Edizioni del Veneto

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

27 anni CON VOI 1994·2021

Carta, Web, Mobile

Dentro il territorio

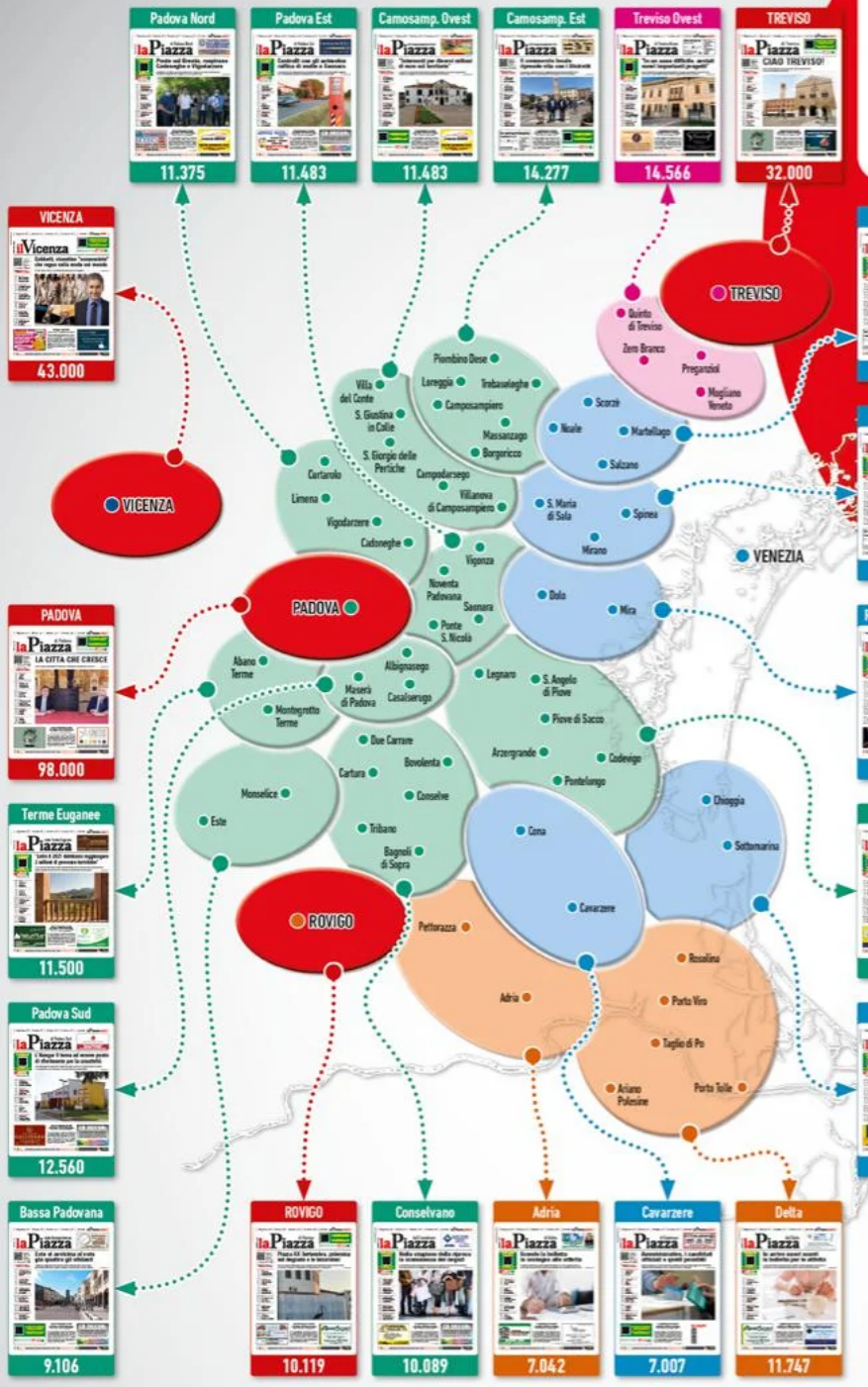
nel cuore della gente!

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it

giveemotions
www.givemotions.it

laPiazza

l'informazione locale a casa tua



Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Tutti i vantaggi di scegliere laPiazza

>> Arriviamo sempre a destinazione
Tramite una distribuzione dedicata e certificata da garantiamo mensilmente l'avvenuto recapito dell'intera tiratura. In questo modo il cliente ha la certezza che la pubblicità arrivi a destinazione.
Recapito Certo

Attraverso laPiazzaweb.it, laPiazza è sfogliabile anche on line.

>> Direttamente a casa di ogni famiglia
L'invio diretto nella cassetta postale permette una distribuzione certa che consente di raggiungere **346.576** famiglie residenti nel territorio.

>> I nostri lettori
Un recente sondaggio, condotto da Winpoll evidenzia che i giornali laPiazza vengono letti dal **75%** delle **famiglie raggiunte** e per un **58%** da **più di due componenti del nucleo familiare**. Le principali fruitrici sono le **donne** - **81%** - della fascia d'età compresa tra i **45 e 65 anni**: **le responsabili d'acquisto**!

>> Tagliati su misura per ogni cliente
La flessibilità del mezzo permette di differenziare il messaggio e di scegliere i destinatari da raggiungere con le edizioni provinciali, cittadine e locali.

Carta, Web, Mobile.
Dentro il territorio nel cuore della gente!

giveemotions
www.givemotions.it

Progetto Kintsugi, Vigonza rinasce

Ricco calendario di eventi artistici sul territorio

Vigonza rinasce con il progetto Kintsugi. Quando i giapponesi riparano un oggetto rotto, valorizzano la crepa riempiendo la spaccatura con metalli preziosi. Credono infatti che quando qualcosa ha subito una ferita ed ha una storia, diventa più bello. Questa tecnica si chiama "Kintsugi". Metallo pregiato piuttosto che colla trasparente e la differenza è tutta qui, esaltare la storia della ricomposizione invece che occultare l'integrità perduta. Ecco lo spirito con il quale il progetto Kintsugi si è sviluppato a Vigonza con un calendario di eventi ed interventi artistici partecipativi e inclusivi. Tutte queste attività, iniziate nel mese di giugno, hanno avuto lo scopo di avere un impatto di coinvolgimento e sensibilizzazione sui cittadini del territorio e su chi lo ha visitato in occasione degli eventi. Le azioni sono guidate dal concetto di Kintsugi, dal prendersi cura e valorizzare le fratture, le ferite, le difficoltà, che siano su un piano umano (disabilità, esclusione sociale), territoriale (frammentazione e disconnessione del territorio) o culturale (barriere sociali, stereotipi da abbattere, limiti all'accesso alla cultura). Le proposte sono sempre state aperte a tutti, per lo più gratuite o ad accesso agevolato, e mirano a valorizzare e promuovere l'arte, l'inclusione, la conoscenza della geografia urbana e sociale del territorio. Le attività sono state suddivise in tre filoni, richiamando i metalli preziosi con cui l'arte del Kintsugi viene praticata: oro per gli eventi performativi (spettacoli, conferenze ed esibizioni), argento per le attività partecipative (laboratori e lezioni aperte) e bronzo per gli eventi che lasceranno tracce artistiche nel territorio (installazioni e sculture). Di particolare fascino e interesse sono state le opere in legno realizzate dallo scultore Mauro Ferrari presso la scuola dell'infanzia di Codiverno e nel parco del Castello dei Da Peraga. Il progetto è stato ideato da Teatro invisibile e realizzato grazie al sostegno della Fondazione Cariparo, del Comune di Vigonza e di una rete articolata di partner quali Aactg: Accademia di Aikido e Cultura Tradizionale Giapponese, Kyudo Take no Ko, Dire fare fantasticare, Teatro dei curiosi, Maga Camaja, Ottavo giorno, BeHappy, Piano T e Marga pura.

Manuel Glauco Matetich

Dallo sport all'arte: il Veneto dei primati

Nicola Stievano >direttore@givemotions.it<

Quante emozioni e quante soddisfazioni ci sta regalando quest'estate, finalmente ci ritroviamo a gioire insieme per i risultati sportivi delle Olimpiadi, trascinati dal talento degli atleti e dalla preparazione dei team che li sostengono, e per i riconoscimenti internazionali come il sigillo dell'Unesco per Padova "Urbs picta" che fa del Veneto una regione ad alto tasso di siti riconosciuti "Patrimonio dell'Umanità". Ci ricorderemo pertanto di questa estate 2021 segnata dai successi sportivi, dalle medaglie che brillano sul petto di campioni che finalmente raccolgono il frutto di anni di lavoro e di sacrifici, il più delle volte lontano dai riflettori e senza budget milionari. Molti di loro vivono o si allenano nelle nostre città e nei nostri paesi, sono giovani che hanno scelto di dedicarsi allo sport e che con le loro vittorie sono di esempio per i nostri ragazzi. Ad ogni medaglia conquistata da un atleta veneto o legato alla nostra regione per il team di appartenenza (un plauso speciale va alle Fiamme Oro di Padova, vera e propria fucina di talenti!) è stato sottolineato proprio il legame con il nostro territorio, con le società sportive in cui militano, con i partner tecnici che hanno investito in ricerca e tecnologia contribuendo alla vittoria finale. Giusto, giustissimo, ma passata l'euforia e dato libero sfogo all'orgoglio, è ora il caso di interrogarsi su quanto e come lo sport sia veramente alla portata di tutti e se le varie discipline, non sono le due o tre più diffuse, trovino veramente strutture adeguate per essere praticate. Questo anno e mezzo di allarme sanitario ha penalizzato più di altri proprio lo sport e in particolare le piccole società, le realtà che vivono di volontariato, costrette a sospendere tutte le loro attività e ora si trovano anche ad affrontare gravi problemi economici. Dobbiamo ripartire da queste piccole realtà, sostenere chi si preoccupa di avvicinare allo sport i ragazzi fin dalla tenera età ma spesso non ha mezzi a sufficienza né luoghi adeguati. Non dimentichiamoci di loro. E non dimentichiamoci nemmeno dei nostri tesori d'arte e di storia, un patrimonio universale che spesso è sottovalutato proprio a casa nostra. Il risultato ottenuto da Padova è solo l'ultimo tassello che esalta il Veneto come scrigno di tesori. Una "grande bellezza" da far conoscere a tutti.

la Piazza di Padova Est è un marchio proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 21 edizioni locali mensilmente recapitato a 408.187 famiglie del Veneto.

Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 - 35127 Padova
tel. 049 8704884 - fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Ornella Jovane
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Centro Stampa: **Rotopress International**
via Brecce - Loreto (An)

Chiuso in redazione il **5 agosto 2021**

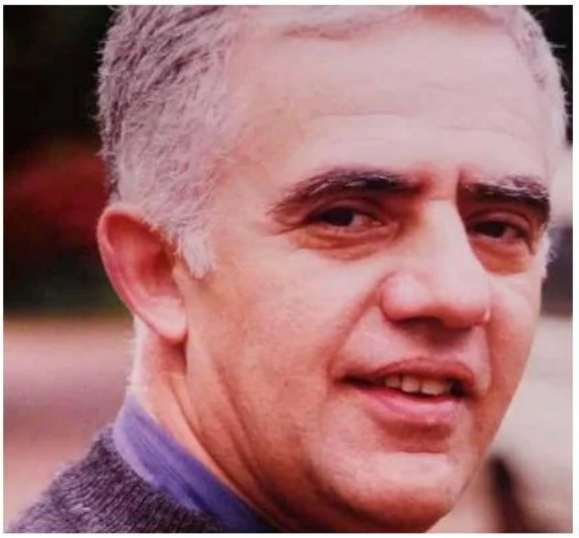
Territorio. Il commosso ricordo del sindaco Martino Schiavon

Addio a don Rino Pittarello, colonna della diocesi e della parrocchia

"Ho avuto l'onore, lavorandoci assieme, di conoscere don Rino, persona colta e preparata. Non possiamo che ringraziarlo per il suo magistero svolto nella nostra comunità". Con queste parole piene di tristezza il sindaco Martino Schiavon ha ricordato don Rino Pittarello, il sacerdote mancato lo scorso 18 luglio all'età di 74 anni. Giusto un anno fa, per motivi di salute, aveva dovuto rinunciare all'incarico in paese, ritirandosi nella casa di famiglia di Legnaro, rimanendo comunque a disposizione del Vicariato. Era entrato in seminario giovanissimo, nel 1958, assieme ad un gruppo foltissimo di oltre cento ragazzi. Di quegli anni ancora tra i coetanei è vivo il ricordo della sua predisposizione alla matematica e l'irruenza con cui giocava a calcio, da buon attaccante. Dopo l'ordinazione presbiterale, era stato inviato prima come cooperatore festivo ad Arzergrande, poi a Santa Maria delle Grazie di Este (1974-1984). Nei dieci anni di permanenza a Este si era fatto notare per il modo brillante di spiegare e attualizzare la parola di Dio e ancor più per il modo vulcanico con cui sapeva coinvolgere le persone, in particolare i giovani. Lo stesso entusiasmo, accompagnato da una buona dose di coraggio, don Rino lo aveva dimostrato nel proporre recital, campi scuola, grest per bambini e ragazzi, preparandone con dedizione gli animatori. Nel centro parrocchiale la sua porta era sempre aperta per un colloquio ed uno scambio. Sostenuto da un'ampia preparazione culturale, che coltiva anche con l'esperienza di docente di religione al liceo "Ferrari", non esita a dibattere, argomentare e discutere, per sollecitare la mente e gli interessi. Nell'autunno del 1984 era stato nominato parroco a San Giacomo di Albignasego, dove rimase fino al 1990. Quindi sono iniziati per lui i primi incarichi amministrativi che lo avrebbero poi accompagnato per molto tempo. E' stato membro del Consiglio Diocesano per la Gestione Economica (1990), consigliere delegato di Tele Chiara (1990), delegato diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport (1994), presidente dell'Opera Diocesana Assistenza (Oda), Delegato per le Cucine Economiche Popolari e Incaricato diocesano per il Sostegno economico della chiesa (1997). Nel marzo 2002 era arrivata la nomina di economo diocesano e direttore dell'ufficio amministrativo diocesano. Incarico che, rinnovato nel tempo, aveva mantenuto fino al 2013. Nel marzo 2005 era diventato anche delegato regionale della Federazione tra le Associazioni del Clero in Italia nella Regione Ecclesiastica Triveneto, divenendo anche vice presidente nazionale. Dall'ottobre 2002 e fino al dicembre 2010 era stato uditore al Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto. Concluso l'incarico di economo diocesano, don Rino, per alcuni mesi collaboratore della parrocchia di Legnaro, era stato nominato appunto parroco di Ponte San Nicolò.

Era entrato in seminario giovanissimo nel 1958, aveva avuto molteplici incarichi per la Diocesi

Alessandro Cesarato



Un'immagine di don Rino Pittarello

Sociale, le imprese locali vanno in aiuto dei più deboli

Le imprese locali, nonostante le difficoltà, continuano a dare il loro supporto al servizio di trasporto delle fasce più deboli della popolazione. "Il servizio- esordisce Emy Ravazzolo, vicesindaco e assessore alle Politiche sociali- consente ai cittadini, che non hanno possibilità di spostarsi autonomamente o con l'aiuto di accompagnatori, di raggiungere i centri di terapia o gli ambulatori per sottoporsi a controlli medici. Da anni il trasporto è garantito da autisti volontari che con dedizione e acquisita professionalità si offrono per gli accompagnamenti. Il pulmino e la sua manutenzione sono assicurati dalle donazioni che tanti professionisti e imprese del territorio mettono a disposizione". Il progetto ogni due anni ha la necessità però di essere rifinanziato. "Con gli effetti economici della pandemia - continua la Ravazzolo - l'obbiettivo del finanziamento totale del progetto per le prossime due annualità non era scontato. Per queste ragioni l'adesione di 42 aziende, che hanno confermato il loro impegno per il proseguimento del servizi, in questo periodo storico caratterizzato da profonde incertezze economiche e difficoltà lavorative, assume un'importanza ancor più significativa. Una testimonianza della generosità e della solidarietà di chi opera nel nostro territorio". Il servizio di trasporto delle fasce deboli si fonda sulla disponibilità di volontari, che aiutano il Comune e la collettività mettendosi a disposizione come autisti del pulmino. "Più volontari si rendono disponibili -aggiunge il vicesindaco- meno oneroso è il compito per tutti. Le persone che sono disponibili ad aiutarci possono contattare gli uffici del municipio o chiamare lo 049/8968670". (a.ces.)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

Lavori pubblici. Interventi in programma nel capoluogo e nelle frazioni

Cantieri in piena estate, le scuole si rifanno il look

Mesi estivi dedicati alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici. Sono in corso interventi su sei plessi per i quali il Comune sta investendo risorse per 200 mila euro. I cantieri riguardano sia le scuole elementari sia le medie, anche quelle delle frazioni di Rio, Roncajette e Roncaglia. "La filosofia della nostra amministrazione- ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Rinuncini - vede da sempre i ragazzi e la scuola al centro di tutti i progetti. Abbiamo dunque deciso di mettere a bilancio ciò che era necessario per effettuare riparazioni e migliorie varie. I lavori si protrarranno per tutto luglio e quindi fino a Ferragosto. L'avanzamento dei cantieri è costantemente monitorato dai nostri uffici competenti. La scuola è la nostra forza. A noi adulti il compito di mettere i nostri giovani nelle condizioni migliori per crescere sia culturalmente che come persone". E' stato pianificato di tinteggiate nuovamente le aule e di effettuare la sanificazione totale di ogni singolo ambiente. E' prevista poi la sostituzione dei complementi d'arredo ormai vetusti con materiali nuovi e più confortevoli. "Massima attenzione- ha aggiunto Rinuncini - sarà riservata anche agli infissi eventualmente da sostituire. Il tutto sarà fatto in breve tempo, per consentire ai nostri alunni e studenti di trovare un ambiente ideale quando sarà il momento di tornare in classe. Gli interventi permetteranno anche il rientro nella sede di Roncaglia delle classi che erano state necessariamente spostate a Rio. Gli interventi pubblici non riguardano però sole le scuole. Sta prendendo forma anche l'iter che porterà alla realizzazione dell'agognata pista ciclabile di via Garibaldi. "In queste settimane- ha annunciato l'assessore - sono in essere i sopraluoghi per i picchettamenti preordinati all'esproprio. Amministrare la cosa pubblica non è facile, si devono dare delle priorità, si devono fare delle scelte. Negli ultimi anni ci siamo dati come priorità sempre le scuole, che devono essere in sicurezza perché lì ci sono i nostri figli. Poi ci sono tutti gli altri edifici pubblici. Rimangono da sistemare la biblioteca e gli spogliatoi dell'impianto sportivo di Rio. Entrambe le opere sono finanziate e rispettivamente in fase di progettazione e di gara d'appalto".

Alessandro Cesarato

Rassegna letteraria, un successo

Si è conclusa, con riscontri più che positivi, la rassegna letteraria "Un Ponte di libri" promossa dalla biblioteca comunale. "Anche quest'anno- ha detto soddisfatto il sindaco Martino Schiavon dopo il settimo e ultimo incontro di luglio- siamo riusciti a proporre una rassegna di grandissimo valore che si sta sempre più affermando nel panorama della letteratura italiana come un importante momento d'incontro con gli autori. Anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, abbiamo avuto la presenza di un finalista al Campiello. Un ringraziamento va a chi sa scegliere ed intuire le capacità di scrittore al momento della formazione della scaletta della rassegna, in particolare alla consigliera con incarico alla Cultura, Catia Zoppello, e al personale della nostra biblioteca. La rassegna, inoltre, con il suo essere itinerante, si è arricchita di nuovi luoghi, molto suggestivi e belli, sempre preparati con cura e delicatezza". (a.ces.)

Sicurezza. Il sindaco Marangon interviene su un fenomeno sempre più diffuso

Estate, vandali scatenati sul territorio

Sotto accusa ragazzini che stanchi della propria quotidianità e incivili, passano il tempo a distruggere cartelloni, cestini, aiuole

I vandali colpiscono ancora a Vigonza. È un susseguirsi di eventi di scempio quello che sta accadendo nelle ultime settimane nel territorio vigontino. Come riportano molti residenti, sembra che orde di ragazzini, stanchi della monotonia della propria quotidianità, e anche un bel po' incivili, abbiano deciso di passare il proprio tempo a distruggere cartelloni, cestini, aiuole, e altro ancora. Anche l'amministrazione vigontina, guidata dal sindaco Stefano Marangon, ha deciso di intervenire, commentando di seguito, il secondo attacco vandalico alla cartellonistica che illustra la storia del Borgo Rurale di Vigonza. "Mi trovo purtroppo costretto ad esprimere tutto il mio rammarico nei confronti di atteggiamenti a dir poco irrispettosi nei confronti della collettività. – ha dichiarato il sindaco Marangon -. Sicuramente è nostra intenzione rafforzare il sistema di videosorveglianza in modo da avere uno strumento di contrasto utile contro questi comportamenti, ma non si può pensare in questi casi che controllo e repressione siano gli unici sistemi per poter risolvere una questione che prima di tutto è di civiltà". Continua il primo cittadino. "Siamo infatti di fronte ad un enorme problema innanzitutto culturale e di educazione: non si può mancare di rispetto alla storia della propria comunità per il solo gusto di distruggere, come se nulla meritasse considerazione. Ci impegneremo quindi come amministrazione, e sono certo che tutti come cittadini, ognuno per il proprio ruolo e le proprie competenze, saremo parte attiva nella comunità per costruire le basi di una piena consapevolezza del valore dei beni comuni e del senso della responsabilità individuale". Marangon risponde anche a chi chiede di installare più telecamere sul territorio."È un modo miope – dice- e di sola "pancia" di dare una risposta organica alla questione. Se continuiamo a pensare che ogni malefatta sia risolvibile incrementando un "Grande Fratello" non facciamo gli educatori. Vi è un'urgenza educativa e civica che non riconosce il bene pubblico come bene di tutti. Quindi deve essere impegno di tutti, a partire dai genitori, a educare e dialogare. Ma noi pensiamo di risolvere tutto col disimpegno? Ed affidare ad altri il dovere che ci spetta? Educare è un'azione continua e sistematica portata avanti da genitori istituzioni cittadini, tutti assieme".

Manuel Glauco Matetich

Cantiere per la sicurezza alla scuola primaria di Peraga

Vigonza riparte dalla scuola. E dopo la fine della stagione estiva, ecco il ritorno della campanella scolastica per tutti gli studenti del Comune. Novità dell'anno 2021 è il lavoro di ristrutturazione che riguarda la scuola di Peraga. Il progetto prevede di rendere l'edificio più sicuro, più comodo e ad impatto ambientale quasi azzerato. Sulla questione interviene Massimiliano Celin, assessore ai lavori pubblici di Vigonza. "Una delle priorità di questa amministrazione – dice - è sempre stata la scuola. Dopo gli importanti lavori di sistemazione e adeguamento energetico sugli edifici scolastici (tra tutti, quelli alla scuola media di Vigonza e all'asilo nido di Peraga), l'intervento più importante del 2021

riguarda la scuola primaria di Peraga, che verrà radicalmente sistemata con lavori di adeguamento sismico ed energetico. L'edificio sarà anche oggetto di un importante ampliamento che la trasformerà completamente". Continua Celin. "A lavori ultimati, per un importo complessivo di spesa pari a 3.200.000 euro, la scuola di Peraga sarà più moderna, più confortevole, più sicura e (dettaglio non trascurabile) molto più ecologica e classificata Nzeb, cioè con consumo di energia quasi zero. Con l'ampliamento, la scuola avrà una sala polivalente di circa 100 metri quadrati che potrà essere utilizzata per attività scolastiche integrative alla didattica. Con un accesso indipendente rispetto a quello scolastico, potrà essere utilizzata dai cittadini e dalle associazioni del Comune. Sarà anche sistemato, arricchito e ampliato il cortile della scuola, per dare alle bambine e ai bambini uno spazio adeguato alle attività all'aria aperta". (m.m)

Elezioni comunali. A Noventa Padovana i partiti svelano le loro carte

Sfida fra Fabio Borina e Marcello Bano per la poltrona di sindaco

A Noventa Padovana sarà uno scontro elettorale principalmente fra centrodestra e centrosinistra alle prossime comunali. Nelle scorse settimane infatti si sono ufficializzate le candidature Fabio Borina per il centrosinistra vicesindaco attuale, che raccoglie l'eredità di Alessandro Luigi Bisatto mentre il centrodestra punta su Marcello Bano consigliere di opposizione. A presentare la candidatura di Borina è stato lo stesso Bisato. "Dopo 10 anni - spiega Bisato - e proroga di sei mesi, mi accingo a concludere il doppio mandato di Sindaco di Noventa. È stato un onore grande servire il mio paese: crescere, sudare, lottare, soffrire e gioire con i miei cittadini. Ho avuto, abbiamo avuto, il piacere di presentare nelle scorse settimane il candidato Sindaco della lista "Con Noventa" nella persona di Fabio Borina, attuale vicesindaco. Lo sosterrò con forza per dare continuità al lavoro degli ultimi venti anni e con l'obiettivo di innovare e migliorare

"Daremo continuità al lavoro portato avanti in questi ultimi 10 anni"

il nostro paese". Ospiti a sostegno della candidatura: c'erano il Sindaco di Camposanpiero Katia Maccarrone e l'assessore Lorenza Baggio, il vicesindaco di Padova Andrea Micalizzi, il vicesindaco di Stra Mario Ferraresso. " Anche – spiega Bisato - il sindaco di Noventa dal 2001 al 2011 Giuseppe Paviola e molti amministratori che si sono avvicendati in questi anni non hanno voluto mancare all'appuntamento. Adesso avanti tutta, anzi "avanti tutti". Intanto il vicepresidente della Provincia Marcello Bano consigliere della Lega in Comune, ha annunciato la sua candidatura a sindaco di Noventa Padovana. "Vogliamo aprire una stagione di rinascita per il nostro Comune – dichiara Bano – per uscire una volta per tutte da un durissimo periodo di emergenza e sacrifici, sanitari ma anche economici. Per affrontare le difficoltà di tanti lavoratori, commercianti, piccoli imprenditori di Noventa le soluzioni ordinarie non bastano. E non basta un'amministrazione ordinaria, senza infamia e senza

Da sinistra Marcello Bano e Fabio Borina

lode, come quella che sta terminando il suo mandato. In questo tempo straordinario, servono idee e persone straordinarie, un nuovo modo di pensare e nuove forze giovani come quelle della squadra che stiamo mettendo insieme. Una squadra di assoluta eccellenza, composta al 100% da persone che lavorano, estremamente competenti nei rispettivi ambiti, perché è ora di finirla con l'uomo solo al comando". Ma non solo. "La pandemia – dice - ha dimostrato drammaticamente che esistono lavoratori che lo Stato considera di serie B in termini di tutele economiche. I Comuni possono e devono intervenire. Sono stati considerati di serie B, e qui la politica nazionale non c'entra, i residenti nelle località di Noventana e Oltrebrenta. Da troppi anni l'amministrazione comunale sembra essersi dimenticata di loro. Basta pensare che questi cittadini, diversamente da quelli di Cadoneghe, Selvazzano o Ponte San Nicolò, non dispongono attualmente di un collegamento di bus urbani con Padova: arriverà solo a settembre, grazie ad una mia iniziativa". "Da ultimo- conclude - non è possibile che nel 2021, coi mezzi tecnologici di cui disponiamo, ancora vediamo circolare dei soggetti che aprono macchine e garage, e si prendono quello vogliono nell'impunità più totale. Era inaccettabile una volta, è ancora più inaccettabile oggi che i mezzi per fermarli ci sono. Siamo uno dei comuni con più impianti di videosorveglianza di tutto il nord Italia, abbiamo più agenti di quasi tutti i comuni nostri vicini. Se queste risorse non vengono impiegate in senso repressivo, per garantire una vera sicurezza, è solo per una scelta politica operata in questi anni dal Pd, che noi cambieremo radicalmente".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

Territorio. Il bilancio di due mandati amministrativi del sindaco Bisato

"In dieci anni tanti obbiettivi raggiunti"

Dopo due mandati da sindaco, Luigi Alessandro Bisato è agli sgoccioli dell'incarico. Dal 2001 è titolare di incarichi di amministrazione a Noventa Padovana, prima assessore agli interventi sociali, poi vicesindaco e dal 2011 Sindaco del Comune. Bisato entrerà a far parte della lista capeggiata dal candidato Fabio Borina, attuale vice sindaco e assessore pianificazione dello sviluppo sostenibile, territoriale ed urbanistico, beni architettonici e culturali, protezione civile e ambiente. La nuova squadra sarà caratterizzata da innesti di persone con l'obiettivo di: "innovare nella continuità, mantenere alto il livello dei servizi, la manutenzione costante del territorio che fa qualità di vita e non lasciare indietro nessuno. Noventa, nelle sue tre anime centro, Oltrebrenta e Noventana, è un tutt'uno identitario pur nella specificità locale e, soprattutto, ogni ambito ha dei progetti ad hoc di riqualificazione o di mantenimento". E' un "fiume in piena" il sindaco quando parla degli ultimi vent'anni della propria esperienza amministrativa dichiarando che sarà a fianco del candidato per provare a dare continuità al lavoro svolto ma anche nell'assoluto rispetto della nuova compagine. Orgoglioso Luigi Bisato del lavoro svolto dalla sua squadra: dalla partecipazione alla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta che punta tra l'altro alla creazione di un Museo diffuso per la conoscenza della storia del patrimonio storico, geografico e antropolgico del territorio e il riconoscimento di questa area come città capitale della cultura e patrimonio dell'Unesco. Bisato ricorda l' iniziativa "buoni shopping" introdotta per aiutare i negozi di vicinato e dare una boccata di ossigeno alle attività commerciali del territorio penalizzate dal lockdown oltre che a rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità a cui i cittadini hanno dato ampia dimostrazione di vicinanza anche con numerose donazioni e gesti di solidarietà. "Gli investimenti fatti tra il 2016 e il 2021 ammontano complessivamente a oltre 16 milioni di euro, poco più della metà finanziati dal Comune- spiega - mentre il resto sono contributi regionali, statali ed europei". "Quasi il 50% della somma- continua il sindaco uscente - è stato destinato ad interventi sulle scuole pubbliche, su questo la parte del leone con una spesa di oltre 4 milioni di euro la fa la ristrutturazione completa della scuola media Santini; 3,5 milioni sono stati destinati all'illuminazione pubblica; 2,3 milioni ad interventi sulla viabilità; 2.5 milioni su edifici pubblici come l'intervento di efficientamento energetico del palazzo municipale e il prossimo intervento nella palestra Mazzetto. Oltre 850 mila euro sono stati destinati ad interventi di sicurezza idraulica e implementazione del sistema di videosorveglianza nel territorio". Bisato si sbilancia anche sul futuro. "È partita una nuova avventura- afferma. Dopo 10 anni (e proroga di sei mesi) mi accingo a concludere il doppio mandato di sindaco di Noventa. È stato un onore grande servire il mio paese: crescere, sudare, lottare, soffrire e gioire con i miei cittadini". Quanto a Fabio Borina, afferma: "Lo sosterrò con forza per dare continuità al lavoro degli ultimi venti anni e con l'obiettivo di innovare e migliorare il nostro bel paese".

"Tra i 2016 e il 2021 abbiamo fatto investimenti complessivi per 16 milioni di euro"

Nadia Zorzan

Salute. Preoccupazione per la variante delta dopo che il territorio era diventato covid - free

Coronavirus, il sindaco Stefan invita a vaccinarsi: minacciato sui social

"Se pensano di intimorirmi, si sbagliano di grosso". Sono queste le parole del primo cittadino del Comune di Saonara, Walter Stefan, dopo l'ennesima minaccia ricevuta nelle scorse settimane. Il primo cittadino di Saonara è stato attaccato con particolare veemenza, specialmente sui social network, dopo aver comunicato il numero di cittadini che a metà luglio si erano vaccinati contro il Coronavirus nel Comune di Saonara. "Ho dato semplicemente i dati ricevuti dall'Ulss 6 Euganea, senza citare nomi e cognomi, ma solo il numero di persone vaccinate, quelle prenotate per ricevere la dose di vaccino e quelle attualmente non ancora vaccinate". Il sindaco Stefan non si ferma . "A Saonara al 19 luglio si contavano ancora circa 2464 cittadini che non si erano vaccinati, un numero molto alto secondo me. Ho ritenuto doveroso quindi fare un appello ai miei concittadini a vaccinarsi. Oggi il vaccino è infatti l'unica arma che abbiamo per bloccare l'avanzata del virus, oltre al continuare a seguire quelle prassi sensate che prevedono il distanziamento tra le persone, l'evitare di formare o unirsi ad assembramenti di

Già nell'ultima decade di luglio si sono contate oltre una ventina di persone contagiate e altrettante in quarantena

persone, e il lavarsi per bene le mani. Basti pensare che pochi giorni prima della metà del mese di luglio, il Comune di Saonara vantava il fatto di essere covid free. Già nell'ultima decade di luglio si sono contate oltre una ventina di persone contagiate e altrettante in quarantena. Sono

d'accordo con la decisione del governo Draghi di adottare il Green pass. Credo sia una cosa giustissima, e il tutto è fatto per scongiurare una nuova chiusura delle attività economiche, ad esempio pizzerie, bar, ristoranti, a causa di un aumento dei contagi fuori controllo nelle prossime settimane. Ovviamente è un sacrificio difficile e lo si chiede a tutti, altrimenti non riusciamo ad uscire da questa situazione". "Ho ricevuto diversi insulti tramite i social e anche via mail - conclude il sindaco di Saonara. Alcuni di questi erano delle minacce velate, dove sono stato accusato di essere un propagatore delle varianti del virus, giacché invitavo le persone a vaccinarsi, o addirittura mi hanno equiparato ai nazisti che marchiavano gli ebrei ai tempi della Shoah. Non sono assolutamente intimorito da queste minacce. Credo infatti di avere l'obbligo e il dovere di tutelare la salute dei cittadini e di informarli. Ho ricevuto infatti molte telefonate di solidarietà dai saonaresi stessi, oltre che da sindaci di comuni vicini e da diversi medici. Sono invece preoccupato, d'altronde come tutti, che possa esserci una nuova ondata di contagi verso la fine dell'estate, e tutto ciò andrebbe a compromettere una serie di fattori fondamentali per il tessuto economico e sociale del nostro paese, tra cui l'apertura delle scuole a settembre, la stabilità delle aziende, e la salute della nostra comunità".

Manuel Glauco Matetich

Il Comune potenzia il sistema di videosorveglianza

Saonara potenzia il sistema di videosorveglianza. Nelle scorse settimane sono state finalmente installate e subito attivate le due nuove e ultime telecamere che avranno il compito di monitorare il traffico proveniente dalla parte più settentrionale del Comune. Le telecamere sono state montate all'intersezione di via Vigonovese e via Zago e sono già state accese. Con questi due ultimi marchingegni ammontano ad un totale pari a 28 le telecamere disseminate lungo tutto il territorio saonarese, e sotto il vigile controllo del comando di Polizia Locale. Con l'ultima installazione di queste telecamere, molti residenti hanno dichiarato di sentirsi più al sicuro, perché le telecamere, non solo controlleranno il traffico veicolare lungo una delle strade più trafficate di Saonara, ma anche potranno catturare, se necessario, diversi momenti della giornata, soprattutto la notte, registrando così azioni di eventuali malfattori. Anche il territorio di Saonara, infatti, è stato colpito negli ultimi da un paio di episodi che hanno messo in allerta la serenità della cittadinanza. "L'acquisto di queste due nuovi occhi elettronici - afferma il sindaco Walter Stefan- fa parte del nostro programma di potenziamento di telecamere nel comune di Saonara. Attualmente sono 28 le telecamere già installate, tutte di ultima generazione e in grado di registrare targhe delle automobili e monitorare una situazione di contesto. Ovvero, le immagini riprese possono essere d'aiuto anche alle forze ordine nella loro attività quotidiana di sorveglianza. Il nostro obiettivo è arrivare a controllare tutte le strade in entrata e in uscita del territorio saonarese". Sicuramente l'aumento di telecamere installate e attive a Saonara potrà contribuire a identificare movimenti sospetti di persone e vetture per la serenità della cittadinanza. (m.m)

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

Ambiente e infrastrutture. La conferma dopo gli scavi lungo il tragitto della linea

Elettrodotto interrato, via libera dalla Soprintendenza

Entro ottobre conclusi i lavori della demolizione dei tralicci della linea aerea,non più necessari, sono una decina a Sonara e uno a Padova

Buone notizie dal versante delle infrastrutture a favore della tutela dell'ambiente. E' arrivato infatti nelle scorse settimane di fatto il via libera, dopo gli scavi voluti dalla Soprintendenza, alla realizzazione dell'elettrodotto interrato fra Dolo (nel Veneziano in Riviera del Brenta) e Camin, alle porte di Padova. Di cosa si trattava? Gli scavi in una decina di punti erano stati ordinati dalla Soprintendenza e hanno voluto scongiurare il pericolo che i lavori della posa del cavo potessero incappare in siti di interesse archeologico. Nelle scorse settimane per questo il sindaco di Vigonovo Andrea Danieletto aveva spiegato come tra l'altro fossero stari risolti i problemi di individuazione dei proprietari dei fondi in cui passerà il tracciato che si erano creati nel recente passato. Ma non finisce qui.

Procedono intanto anche i lavori di demolizione dei basamenti delle fondazioni dei tralicci della linea aerea a 380 kV Dolo-Camin che il nuovo progetto rende non più necessarie. I lavori di rimozione dei basamenti interesseranno 24 siti: 9 a Dolo, 4 a Vigonovo, 10 a Saonara e uno a Padova. "I lavori di demolizione dei tralicci – sottolinea Danieletto a nome di tutti i comuni interessati- saranno conclusi entro ottobre. Nel frattempo siamo a conoscenza del fatto che in queste settimane, contemporaneamente alla demolizione, sono stati effettuati anche scavi archeologici ordinati dalla Soprintendenza in oltre una decina di punti tra Vigonovo, Stra e Fossò e non sono state rilevate presenze di siti archeologici. Questa fase è stata superata con un sostanziale via libera".

Il processo autorizzativo per l'elettrodotto aereo tra Dolo e Camin è stato depositato da Terna lo scorso ottobre. Come si procederà adesso? Ora, dopo la fase dell'abbattimento delle fondazioni dei tralicci e gli scavi fatti dalla Soprintendenza, si attende l'assegnazione dei cantieri e l'avvio dei lavori che avverrà nel 2022. L'investimento tra Dolo e Camin di 140 milioni di euro permetterà lo scambio di energia tra le aree di Venezia e Padova. Il progetto prevede la demolizione di quasi 32 km di elettrodotti aerei oggi esistenti. Saranno 123 i tralicci smantellati e circa 95 gli ettari di territorio liberati da infrastrutture elettriche. Non manca però l'amaro in bocca agli ambientalisti veneti e ai residenti per il fatto che nel tratto tra Malcontenta e Dolo, a differenza che in quelli fra Malcontenta e Fusina e fra Dolo e Camin, l'elettrodotto resterà comunque aereo.

Alessandro Abbadir

Allarme sugli argini del Brenta, una decina i nuovi crolli nelle ultime settimane

Il dissesto idrogeologico non si ferma. Una decina nuovi crolli sulle rive del fiume Brenta negli ultimi due mesi ha fatto nuovamente scattare l'allarme sullo stato degli argini lungo i principali corsi d'acqua padovani. Lo denuncia il Comitato Brenta Sicuro che con il suo presidente Marino Zamboni che ha monitorato in queste settimane la situazione degli argini nei territori di Piove di Sacco, Vigodarzere, Stra, Vigonovo, Fossò e Campolongo Maggiore. Le segnalazioni oltre che dai volontari sono arrivate anche dai residenti, vere e proprie "sentinelle" sul territorio. I crolli sono causati soprattutto dalla scarsa manutenzione delle rive e dalle forti piogge concentrate come intensi acquazzoni che hanno caratterizzato questa estate dal punto di vista climatico. Il Comitato Brenta Sicuro e i residenti hanno documentato i crolli e invieranno il tutto al Genio Civile nei prossimi giorni. Il Comitato oltre che a un piano di manutenzione del Brenta Cunetta punta anche a far sì che venga finalmente garantita la copertura economica al completamento dell'Idrovia Padova Venezia . Opera che è stata inserita tra quelle da finanziare con il Recovery Fund e ha avuto il via libera ad aprile della Camera dei Deputati. Per completarla, anche in funzione di canale scolmatore, servono circa 500 milioni di euro. "Va considerato quello che è successo in Germania lo scorso luglio – sottolinea Zamboni. Spero sia scattato un campanello d'allarme anche in Italia . Se non si provvede a fare manutenzione e a ridurre il consumo di suolo e a trovare soluzioni intelligenti, per il territorio gli effetti saranno disastrosi". (a. ab.)

La testimonianza. Fiorella Calabrese presiede l'Associazione italiana ricerca patologie polmonari

"Nemmeno il Covid ci ha fermati, attività educativa svolta on line"

L'associazione Italiana Ricerca Patologie Polmonari, Airpp, nasce a Padova nel 2012 grazie ad un gruppo di ricercatori, affermati a livello nazionale ed internazionale, impegnati da anni nello studio delle patologie polmonari, neoplastiche e non. La presidente Fiorella Calabrese racconta le esperienze e i traguardi dell'associazione che intende promuovere la ricerca scientifica nell'ambito delle malattie polmonari e sensibilizzare l'opinione pubblica affinché tali patologie acquisiscano maggiore rilevanza nel contesto dell'assistenza alle persone affette e nella ricerca medica, biologica e farmacologica.

Molte vostre iniziative sono state organizzate con gli studenti delle Scuole Superiori. Quali messaggi avete voluto trasmettere?

"Dal 2017 l'Airpp ha avviato con successo varie attività formative ed educative in ambito scolastico. Una delle nostre campagne d'informazione più importante è stata quella riguardante le ricerche attuate sui danni provocati nelle vie respiratorie dal fumo di sigaretta, la Campagna: Cancella il fumo dalla tua vita! Sono stati organizzati vari incontri con gli studenti delle scuole primarie e secondarie di Padova e provincia, grazie anche alla collaborazione di esperti dell'Università degli Studi di Padova, dello Iov e dell'Uls. Nel 2018 abbiamo supportato la realizzazione del cortometraggio intitolato "Dentro di noi" con la regia di Giuseppe Ferlito, che ha visto la partecipazione, in veste di attori, degli studenti del Liceo Scientifico Statale A. Cornaro di Padova. Nell'ultimo anno a causa della tragica situazione sanitaria gli incontri nelle scuole non si sono potuti realizzare in presenza, ma i ricercatori membri di AIRPP non hanno desistito dalle loro attività svolgendo incontri educativi virtuali interattivi. Oltre al fumo e le patologie ad esso correlate sono stati svolti anche webinar sul tema Covid-19 e le ricerche in merito".

Ci spiega in cosa consiste il Premio di Studio "Saro Leggio"?

"Il Premio di Studio "Saro Leggio" è un premio nominale biennale che la nostra Associazione conferisce ad un giovane ricercatore meritevole laureato in Medicina e Chirurgia. Saro Leggio era un imprenditore di successo che negli anni 60 fondò diverse aziende operanti nel settore del film in plastica e della trafilatura del filo metallico. Convinto sostenitore della Ricerca Scientifica divenne un Socio Fondatore dell'Associazione Airpp nel 2012.

Nel 2013 gli fu diagnosticato un mesotelioma pleurico epitelioide e molti di noi specialisti e membri dell'Airpp siamo diventati i suoi medici curanti assistendolo fino alla fine con affetto. Nell'ottobre del 2013 purtroppo ci lasciò e la sua famiglia per ricordarlo decise di fare ciò che lui avrebbe voluto: aiutare i giovani ricercatori brillanti a studiare questa patologia, destinando la sua donazione biennale di 5.000 euro alla ricerca".

Fanny Xhajanka

Opere viarie, contributi più facili dalla Provincia, stanziati 2,5 milioni

Ora è più facile l'assegnazione di contributi da parte della Provincia ai Comuni che investiranno sulla viabilità. Il Consiglio provinciale ha infatti approvato la modifica dei criteri che assegnano risorse di cofinanziamento in modo da rispondere alle esigenze avanzate in questi anni dalle amministrazioni locali. Sono state inoltre destinate altre risorse di bilancio portando il capitolo dei cofinanziamenti a 2,5 milioni. "Questa delibera – ha spiegato il presidente della Provincia di Padova Fabio Bui - ci permette di semplificare e velocizzare tutta la procedura richiesta per il cofinanziamento delle opere che migliorano la sicurezza e la funzionalità della viabilità provinciale. Da una parte evitiamo che i soldi restino bloccati e che i cantieri vengano aperti con troppo ritardo. Dall'altra diamo risposta sia ai Comuni piccoli che hanno già ottenuto dei cofinanziamenti da altri enti, sia a tutti gli altri Comuni allargando le opere finanziabili. Inoltre, abbiamo destinato un altro milione e mezzo al capitolo dei cofinanziamenti, portando a 2,5 milioni totali la voce a bilancio. La viabilità provinciale che interseca quella locale per noi è strategica perché parliamo di sicurezza per i cittadini e di competitività per le imprese e le aree comunali, quindi continuiamo a fare il massimo per non perdere il treno del rilancio". Modificata anche l'ammissione all'istruttoria tecnica per ottenere il cofinanziamento.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

Viaggiatori. Christian Cinetto sulle tracce del Dirigibile Italia

Missione nell'estremo Nord per il regista padovano

Echi lo ha detto che i documentari sono noiosi? Provate a chiederlo a Christian Cinetto, regista padovano e firma de "La Piazza", che da una manciata di giorni sta veleggiando verso l'81° parallelo alla ricerca dei resti del Dirigibile Italia. Una storia incredibile quella del velivolo: prodigo avanguardista della scienza italica progettato dal Generale Umberto Nobile è stato varato nel 1927 e, dopo aver compiuto l'eccezionale impresa di raggiungere il Polo Nord si è inabissato tra i ghiacci durante il viaggio di ritorno. Da allora non si è saputo più nulla. Pochissime tracce di quella tragedia furono trovate e le ricerche, in tutti questi anni, non hanno dato gli esiti sperati.

"La storia del Dirigibile Italia – spiega Cinetto – è ricca di fascino e di mistero. La scelta di compiere un'impresa del genere, pur avversata dal Regime, rappresenta pienamente quello spirito avanguardista, avventuroso e teso al futuro che animava gli intellettuali dell'epoca. La tragica conclusione della spedizione e le trame geopolitiche internazionali che la seguirono sono elementi di un vero e proprio romanzo moderno".

In barca a vela, alla ricerca dei resti del Dirigibile Italia, insieme con i ricercatori del Cern impegnati nello studio dei cambiamenti climatici

Partito da Padova Cinetto è atterrato all'aeroporto di Longyearbyen alle isole Svalbarg, lo scalo più a Nord del Mondo da lì è partito verso Nord con una barca a vela insieme a 10 ricercatori scientifici del Cern provenienti da mezzo mondo.

Una compagnia estremamente stimolante in navigazione in mezzo ai ghiacci su di un'imbarcazione di soli 15 metri.

Christian alla ricerca dei resti del dirigibile Italia e gli scienziati a compiere rilievi per misurare i terribili effetti del Climate Change.

"Il Dirigibile Italia – spiega ancora il regista padovano – è stato un innovatore anche in termini di comunicazione: il generale Nobile, infatti, volle che il suo equipaggio fosse composto, anche, di telegrafisti che potessero raccontare in diritta l'impresa sperimentando anche il sistema radio a onde corte oltre a quello, già utilizzato, a onde lunghe. Senza contare l'esclusiva che venne data al Corriere della Sera per realizzare dei servizi speciali.

Una spedizione, dunque, fortemente mediatica. Quello che abbiamo visto fare dalla CNN durante la prima Guerra del Golfo, Nobile lo fece, ovviamente, con altri mezzi, durante il viaggio del dirigibile. Il nostro obiettivo è quello di ricucire i fili di quella storia che, per diversi motivi, si decise troppo presto di tagliare."

Ricevuto il segnale di SOS i soccorsi, in verità poco coordinati tra loro, partirono non soltanto dall'Italia, ma anche da Francia, Germani, Finlandia, Norvegia, Svezia e URSS riuscendo a recuperare parte dell'equipaggio superstite.

"La storia dei soccorsi – continua Cinetto – è una storia nella storia che, in un certo senso, infittisce ulteriormente il mistero che c'è ancora dietro al Dirigibile Italia. In questo senso una figura chiave è quella del celebre esploratore norvegese Roald Amundsen che perse la vita a bordo del suo aereo nel Mare Glaciale Artico dove generosamente si diresse per prestare soccorso a Nobile e al suo equipaggio".

Un'avventura incredibile, dunque, quella di Cinetto che diventerà il racconto di una storia ricca di fascino, avventura e misteri molti dei quali, in primo luogo il ritrovamento dei resti del Dirigibile Italia, potrebbero essere svelati proprio da questa sua missione.

Ora, neppure con il telefono satellitare, riusciamo a metterci in contatto con lui per avere aggiornamenti, ma siamo certi che al suo ritorno, proprio da queste pagine, proseguirà questo racconto fantastico direttamente scritto da lui.

Matteo Bellomo

La rassegna a Padova. L'edizione 2021 si conclude con tre date all'Arena Live Geox

Musikè: concerti, teatro e danza in un caleidoscopio di emozioni

Tre appuntamenti settembrini chiuderanno la stagione 2021 di Musikè, la rassegna di musica, danza e teatro organizzata e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Un evento che si svolge sin dal 2013 e che ha portato nelle città di Padova e Rovigo nomi altisonanti del panorama nazionale e internazionale accanto a talenti emergenti, proponendo un calendario di eventi che si pongono come scambio e dialogo fra diverse forme d'arte.

Dopo il successo dei primi quattro appuntamenti, svoltisi fra giugno e luglio, l'edizione 2021 di Musikè è pronta a tornare per gli ultimi tre imperdibili eventi, tutti in programma a settembre all'Arena Live Geox di Padova.

Si comincia giovedì 9 settembre con Blu infinito, spettacolo a cura di Evolution Dance Theater. Fondata in Italia dal coreografo americano Anthony Heinl, la compagnia, che si compone di danzatori, ginnasti, illusionisti, contorsionisti e atleti, propone uno spettacolo caratterizzato dalla commistione di diverse discipline e accompagnato da effetti speciali e scenari interattivi in grado di trascinare il pubblico in un caleidoscopico turbinio di emozioni, impressioni e sensazioni. Illusioni ottiche e performance antigravitazionali esaltate dal Light Wall, lo schermo interattivo creato dallo stesso coreografo, non mancheranno di stupire lo spettatore accompagnandolo in un un mondo popolato da creature fantastiche, animali acquatici e creature marine.

"Supermarket", in programma l'11 settembre con Musikè

Si continua l'11 settembre con Supermarket - A modern musical tragedy, prima regionale dello spettacolo a cura di Elsinor Centro di Produzione Teatrale. Un musical inedito dai toni politicamente scorretti e sarcastici, ambientato in un supermercato che da luogo fisico si trasforma in simbolo dello straniamento, della solitudine e delle ipocrisie della società. Libretto, musiche e canzoni sono di Gipo Gurrado, che ha tratto ispirazione dalla vita reale per dar vita alla sua opera: "Ogni volta che vado a fare la spesa ho deciso di osservare, di catturare parole, idee, suoni, di registrare situazioni e di memorizzare dialoghi, per costruire uno spettacolo surreale, comico, grottesco, musicale, originale".

A chiudere la rassegna, mercoledì 15 settembre, la prima regionale di Preludes, spettacolo che vede protagonisti tre stelle della danza italiana (Anbeta Toromani, Alessandro Macario e Amilcar Moret). Accompagnati dal vivo al pianoforte da Costanza Principe, i tre ballerini interpreteranno le coreografie di Massico Moricone sui Preludi di Chopin, Debussy e Rachmaninov. A seguire, una creazione coreografica sulla Ciaccone in re minore di Bach. Un vero dialogo fra arti, il modo più significativo per salutare la rassegna e dare appuntamento al 2022. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito con prenotazione fino a esaurimento posti.

Francesca Tessarollo

Il 9 settembre "Blu infinito", spettacolo a cura di Evolution Dance Theater, l'11 settembre "Supermarket, a modern musical tragedy", prima regionale dello spettacolo a cura di Elsinor Centro di Produzione Teatrale, il 15 settembre "Preludes". Tutti gli spettacoli sono gratuiti con prenotazione

Ritrovata la laurea di Giorgio Arany, studente dell'Università di Padova deportato ad Auschwitz

Era il 21 gennaio 2018 quando, davanti a Palazzo Bo, l'artista Gunter Deming pose sei pietre d'inciampo a memoria di sei tra studenti e docenti dell'Università di Padova perseguitati in quanto ebrei e deportati ad Auschwitz, dove trovarono la morte: Augusto Levi, Alberto Goldbacher, Giuseppe Kroò, Paolo Tolentino, Nora Finzi e Giorgio Arany. Prima di essere deportati avevano subito, come circa altre duecento persone che lavoravano o studiavano all'Università di Padova, l'espulsione dall'ateneo in seguito all'emanazione, nel 1938, dei "Provvedimenti per la razza nella scuola fascista".

Oggi sappiamo qualcosa in più sulla storia di uno di loro, Giorgio

Arany, e sull'applicazione delle leggi razziali nelle Università grazie ad uno studio condotto da due neolaureati dell'Ateneo patavino: Luca Marinello e Silvia Michelotto. Coordinati dalla storica Giulia Simone e grazie alla collaborazione dell'Archivio Generale di Ateneo e del Centro per la Storia, i due hanno dimostrato come Giorgio Arany, immatricolato alla Facoltà di Ingegneria nel 1937, dopo la promulgazione delle leggi razziali e nonostante le discriminazioni subite dagli studenti ebrei rimasti (esami separati, esclusione da studentati e mense, difficile accesso a biblioteche e aule) riuscì comunque a laurearsi il 29 giugno del 1942.

Una determinazione, quella di Giorgio, che gli permise di farsi riammettere all'Università, completare gli studi e trovare lavoro in un'azienda elettrotecnica di Belluno. Il suo arresto avvenne a Trieste nel 1944, dove si era probabilmente recato per raggiungere la madre. Uno studio che, oltre a dare giustizia alla caparbietà di Arany, dimostra quanto ancora ci sia da scoprire su uno dei periodi più bui della nostra storia. (f.t.)

L'intervista. Mauro Fornaro da due anni è responsabile del minibasket Virtus Padova

"In questi mesi la netta conferma del ruolo sociale dello sport"

Quella della Virtus Basket Padova nei confronti del minibasket è una gestione sicuramente attenta, che non tralascia alcun dettaglio. Anche perché questa attività, un gioco-sport riservato ai bambini dai 5 agli 11 anni, ha risvolti non solo sportivi, ma anche di motoria di base, sociali ed educativi. A fare il punto è Mauro Fornaro, da due anni responsabile del minibasket neroverde. Fornaro, 45 anni, è tornato nella famiglia Virtus dopo importanti esperienze.

Come sei arrivato al minibasket?

"La mia carriera da allenatore inizia nel 1993 nella società della mia città a Piove di Sacco, dove ho militato anche da giocatore. Negli anni ho avuto la fortuna di lavorare al fianco di professionisti di alto livello. Dopo aver girato i settori giovanili di alcune realtà venete, e Virtus in particolare, mi sono specializzato nella gestione del minibasket con tre anni di lavoro alla Reyer e poi tre anni a Cento, fino a diventare anche formatore minibasket per la Federazione Italiana Pallacanestro".

Che ruolo gioca il minibasket nel contesto complessivo di una società?

"La mia idea è che una società per crescere debba crescere sotto tutti i punti di vista e il primo passo è avere tecnici competenti a livello giovanile per crescere bambini, e poi ragazzi, competenti a livelli sportivo. Tutto questo senza dimenticare di perdere di vista l'obiettivo più importante: la crescita umana del bambino. Vincere una partita o un torneo fa piacere a tutti ma prima di tutto c'è l'aspetto umano. Per quella che è la mia mentalità mai si metterà in secondo piano l'insegnamento ad un bambino di valori umani per vincere una partita in più".

Come ha influito la pandemia sui piccoli atleti?

"Mai come in questi 18 mesi è emersa l'importanza sociale dello sport per i minori, in particolare per i bimbi piccoli. Non abbiamo mai smesso di fare attività, in palestra, all'aperto o tramite zoom o video nei gruppi whatsapp, in base a quello che ci permettevano di fare i protocolli".

Novità per la nuova stagione?

«Puntiamo, appena possibile, a rientrare completamente in palestra e nelle scuole con il progetto Easybasket. Da settembre apriremo corsi minibasket in nuove zone di Padova dove non eravamo presenti. Nel frattempo, per tutta l'estate, siamo impegnati con i "City camp"». Il bilancio dopo due stagioni di lavoro alla Virtus? «Lo staff è sì una famiglia, ma prima di tutto un gruppo estremamente professionale. Stiamo cambiando molto in questo senso e i risultati si vedono.

C'è uno stretto rapporto collaborativo, ma in primis umano, con il coach della della Prima squadra, con i responsabili tecnici e dirigenziale delle Giovanili, l'amministrazione e la segreteria. Rapporti fondamentali per poter lavorare bene, soprattutto in periodo di Covid». Per informazioni sulle attività per i più piccoli scrivere alla mail settore.minibasket@virtuspadova.com o chiamare il 338/2893785.

Alessandro Cesarato

Mauro Fornaro

Eagles Volley festeggia il decimo compleanno con venti squadre schierate per il prossimo campionato

Eagles Volley, frutto dall'unione tra la Pallavolo Mestrino e l'Unione sportiva Sarmeola, ha festeggiato nel mese di luglio il decimo compleanno di attività. Un progetto quasi pionieristico, risultato di un percorso non facile, arrivato a conclusione proprio per salvaguardare e promuovere i settori giovanili delle due società, superando rivalità e campanilismi che erano comunque molti sentiti. Il 21 luglio 2011 Silvano Bortolatto, presidente della Pallavolo Mestrino, ed Emilio Sacco, presidente dell'Unione Sportiva Sarmeola, si ritrovarono in municipio, davanti ai sindaci dei rispettivi Comuni, seduti allo stesso tavolo per la firma, che segnò l'inizio dell'Eagles Volley. Furono uniti i colori delle due società nel verde-blu delle maglie e fu scelto il nome Eagles, con il riferimento alle aquile che volano alte. A dieci anni di distanza, la società, tra le più importanti nel panorama veneto, si presenta ai nastri di partenza del prossimo campionato con la bellezza di 20 squadre, tra maschile e femminile, a conferma che la strada intrapresa era quella giusta. Una strada ora imitata da tante altre società, non solo nel campo della pallavolo. "Era l'unica strada" ricordano i presidenti di allora "per rilanciare il settore giovanile, la nostra vera vocazione. Oggi il Volley Eagles è una società che dà grande lustro al panorama sportivo padovano per la serietà dei dirigenti e per la lungimiranza dei progetti, grazie anche all'attuale presidente Alessandro Graziani, la giusta sintesi tra le due anime del Mestrino e del Sarmeola". (a.c.)

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

PREZZI BASSI TUTTI I GIORNI

Fino a 400* prodotti per una spesa senza pensieri

BUDGET

Formaggio
Grana Padano D.O.P.
S-Budget
800 g ca. - 9,90 €/kg

0,99
€/etto

*A SECONDA DELLE DIMENSIONI DEL P.V.

Prezzi bloccati fino a fine ottobre 2021

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2020-2021 SUPERMERCATI DESPAR

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

S-Budget è la linea dedicata a te che nella spesa cerchi il **risparmio** ma senza per questo rinunciare alla **qualità** e alla **sicurezza** a cui Despar ti ha sempre abituato.

Una linea completa, fatta di **400* prodotti**, alimentari e non, per ogni occasione e momento della tua giornata, dove la **convenienza** è il valore fondamentale.

S-Budget è una **scelta sicura e garantita** grazie agli **accurati controlli** effettuati sulla filiera: dalla selezione delle materie prime, alla loro lavorazione fino alle fasi di confezionamento e distribuzione.

Il risultato è una linea che **risponde a tutti i tuoi bisogni** mettendo il risparmio al primo posto: scopri S-Budget nelle prossime pagine e non vorrai più farne a meno!

*A SECONDA DELLE DIMENSIONI DEL P.V.

S-Budget:

0,89 €/pz.

Salsa pronta di pomodoro con basilico S-Budget
400 g - 2,23 €/kg

SEMPRE CONVENIENTI!

PREZZI BASSI TUTTI I GIORNI

Mozzarella S-Budget
125 g - 4,72 €/kg

SEMPRE CONVENIENTI!

Latte intero
Fior di Malga
S-Budget

SEMPRE CONVENIENTI!

INSEGNA ITALIA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget: PREZZI

SEMPRE CONVENIENTI!

Prosciutto cotto S-Budget
150 g - 11,00 €/kg
1,65€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Pasta all'uovo S-Budget
assortita - 500 g
2,58 €/kg
1,29€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Cubetti di pancetta S-Budget
affumicata/dolce
200 g - 8,25 €/kg
1,65€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Gnocchi di patate S-Budget
500 g - 1,18 €/kg
0,59€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Bevanda di soia UHT S-Budget
0,99€
al pezzo

0,22
€/pz.

SEMPRE CONVENIENTI!

Yogurt S-Budget
gusti assortiti
125 g - 1,76 €/kg

BASSI TUTTI I GIORNI

BUDGET

1 kg

SEMPRE CONVENIENTI!

Minestrone di verdure
S-Budget
1,39€
al pezzo

1 kg

SEMPRE CONVENIENTI!

Spinaci a cubetti
S-Budget
1,39€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Insalatina S-Budget
250 g - 7,16 €/kg
1,79€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Banane S-Budget
1,24€
al kg

750 g

SEMPRE CONVENIENTI!

Noci S-Budget
750 g - 5,85 €/kg
4,39€
al pezzo

3 kg

SEMPRE CONVENIENTI!

0,66
€/kg

Patate S-Budget
conf. 3 kg 1,98 €

INSEGNA ITALIA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

S-Budget: PREZZI

SEMPRE CONVENIENTI!

2,99 €/conf.

Tonno
in olio di girasole
S-Budget
6,23 €/kg

Pasta di semola
S-Budget
formati assortiti
0,65€
al pezzo

Riso per risotti
S-Budget
0,99€
al pezzo

Filetti di sgombro in olio di girasole
S-Budget
125 g - 7,92 €/kg
0,99€
al pezzo

Fagioli Borlotti S-Budget
1,93 €/kg
1,45€
alla conf.

Olio di semi
di arachide
S-Budget
2,65€
al pezzo

Carciofini tagliati
in olio di girasole S-Budget
280 g - 4,96 €/kg
1,39€
al pezzo

Vino S-Budget
bianco/rosso
1,19€
al pezzo

BEVI RESPONSABILMENTE

BASSI TUTTI I GIORNI

BUDGET

SEMPRE CONVENIENTI!

Caffè classico S-Budget
250 g - 3,56 €/kg
0,89€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Thè Nero S-Budget
40 bustine - 72 g - 10,97 €/kg
0,79€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Zucchero grezzo di canna S-Budget
1,59€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Snack croccanti S-Budget
250 g - 6,76 €/kg
1,69€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Choco Nuts XXL S-Budget
400 g - 5,48 €/kg
2,19€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

9 Croissant S-Budget
albicocca/cacao - 450 g - 3,53 €/kg
1,59€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Gallette di mais S-Budget
240 g - 4,96 €/kg
1,19€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Bibita agli agrumi/Ginger S-Budget
0,23 €/L
0,35€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

0,99 €/conf.

Succo e polpa S-Budget
gusti assortiti - 0,83 €/L

INSEGNA ITALIA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

Dove c'è S-Budget, c'è risparmio

La linea dedicata a te che nella spesa cerchi il **risparmio** ma senza per questo rinunciare alla **qualità** e alla **sicurezza** a cui Despar ti ha sempre abituato.

BUDGET

SEMPRE CONVENIENTI!

40 misurini

3,99 €/pz.

Detersivo in polvere S-Budget

8 Rotoli

SEMPRE CONVENIENTI!

Carta igienica S-Budget
500 strappi - 2 veli
3,99€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

2 Refil per spazzolino elettrico S-Budget
3,59€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Patè per gatto S-Budget
gusti assortiti
100 g - 2,90 €/kg
0,29€
al pezzo

4 kg

SEMPRE CONVENIENTI!

Crocchette per cane con carni S-Budget
0,80 €/kg
3,19€
al pezzo

SEMPRE CONVENIENTI!

Patè per cane S-Budget
gusti assortiti
300 g - 2,30 €/kg
0,69€
al pezzo

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Il valore della scelta

Padova *Urbs picta*

I CICLI PITTORICI DEL XIV SECOLO SONO PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÁ

L'eccezionale valore artistico e storico dei capolavori della "Padova Urbs picta" che hanno rivoluzionato la storia dell'arte adesso sono Patrimonio Mondiale dell'umanità. L'UNESCO non ha avuto dubbi nell'inserire i capolavori realizzati tra il 1305 e il 1397 nella World Heritage List: da Giotto fino a Jacopo da Verona, passando per Guariento, Giusto de' Menabuoi, Altichiero da Zevio e Jacopo Avanzi, i grandi cicli affrescati del XIV secolo sono stati riconosciuti al termine di un percorso lunghissimo, durato venticinque anni, e corale.

La proclamazione è avvenuta il 24 luglio, nel corso della 44esima sessione estesa del Comitato del Patrimonio Mondiale in programma a Fuzhou, in Cina, con la partecipazione da remoto delle delegazioni di 192 Paesi e una copertura globale in streaming dell'evento. Con un anno di rinvio a causa della pandemia da Covid-19, Padova ha potuto esultare. E con Padova tutta l'Italia, che raggiunge con "Urbs picta" – e con "I Portici di Bologna", proclamati Patrimonio per il 2021 – nientemeno che 58 siti UNESCO. Non solo: il Veneto diventa la regione italiana con il maggior numero di siti e Padova una delle poche città al mondo a custodirne due. Dal 1997 infatti l'Orto Botanico dell'ateneo patavino, realizzato nel 1545, è stato riconosciuto dall'UNESCO. È il più antico orto del mondo occidentale a conservare ancora la forma e l'ubicazione delle origini, avendo mantenuto intatta per più di cinque secoli la sua missione culturale e scientifica.

Un "sito seriale", quello divenuto Patrimonio Mondiale dell'umanità. "I cicli affrescati padovani illustrano l'importante scambio di idee che esisteva tra i protagonisti del mondo della scienza, della letteratura e delle arti visive nel clima preumanista di Padova all'inizio del XIV secolo. Gli artisti – afferma l'UNESCO – hanno mostrato grande abilità nel dare forma visiva a queste idee e le loro capacità tecniche hanno permesso ai cicli affrescati padovani non solo di diventare un modello per gli altri, ma anche di dimostrarsi notevolmente resistenti al passare del tempo. Il gruppo di artisti in cerca di innovazione, riuniti a Padova, favorì allo stesso tempo uno scambio di idee e un know-how che portò a un nuovo stile nell'affresco. Questo nuovo stile – si legge nella motivazione – non solo influenzò Padova per tutto il XIV secolo, ma costituì la base ispiratrice per secoli di lavori di affresco nel Rinascimento italiano e oltre. Con questa vera e propria rinascita di una tecnica pittorica antica, Padova ha fornito un nuovo modo di vedere e rappresentare il mondo, annunciando l'avvento della prospettiva rinascimentale. Queste innovazioni segnano una nuova era nella storia dell'arte, producendo un irreversibile cambio di direzione".

Un riconoscimento arrivato grazie al lungo e impegnativo lavoro del Comitato per la candidatura, di cui il Comune di Padova è capofila e composto dagli enti proprietari degli edifici e complessi monumentali che conservano i cicli affrescati: l'Accademia Galileiana di Scienze Lettere e Arti, la Basilica e il Convento di Sant'Antonio, la Delegazione Pontificia e Veneranda Arca del Santo, la Diocesi di Padova. Con la Regione del Veneto e la consulenza scientifica del Ministero della Cultura attraverso l'Ufficio UNESCO, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Venezia, le province di Belluno Padova e Treviso, oltre naturalmente all'Università degli Studi di Padova.

Un impegno iniziato nel 1996 e che oggi continua per far conoscere all'Italia e al mondo quanto di prezioso, unico, bello e grande è racchiuso nella Cappella degli Scrovegni, nella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani, nel Palazzo della Ragione, nella Cappella della Reggia Carrarese, nel Battistero della Cattedrale, nella Basilica e nel Convento di Sant'Antonio, nell'Oratorio di San Giorgio e in quello di San Michele. Tutti gli otto siti in cui stupirsi ammirando un Patrimonio che non è più solo di una città, ma dell'umanità.

"FACCIAMO CONOSCERE ALL'ITALIA E AL MONDO IL CENTRO NEVRALGICO DELLA CULTURA DELL'ARTE"

L'ORGOGLIO DEL PRIMO CITTADINO CHE ORA PUNTA A FAR FRUTTARE SOCIALMENTE ED ECONOMICAMENTE IL RISULTATO FINALE DEL PERCORSO

L'enorme soddisfazione raggiunta il 24 luglio con la proclamazione ufficiale è stato lo step finale di un percorso lungo e impegnativo. Un percorso che parte dal 1996 e che affronta numerosi ostacoli e cambi di direzione negli anni, che vede un forte senso di coesione tra i cittadini e appartenenza alla città. Da Sindaco la cosa che mi ha reso più orgoglioso è stata la risposta positiva di tutta Padova; non è stato solo il Comune a portare avanti questo percorso, anzi senza la collaborazione con le altre istituzioni cittadine e con tutta la comunità non avremmo raggiunto questo straordinario risultato. Ci tengo quindi anche a ringraziare nuovamente la Regione del Veneto, il Ministero della Cultura, la Chiesa di Padova, la Veneranda Area del Santo, la Basilica e Convento di Sant'Antonio Delegazione Pontificia, l'Accademia Galileiana di Scienze Lettere ed Arti e l'Università degli studi di Padova. Così come il mio grazie va a tutte le realtà, associazioni, categorie del commercio, categorie produttive e singoli cittadini che non hanno mai smesso di credere in questo progetto. "Padova Urbs picta" rende Padova centro nevralgico della cultura dell'arte italiana, non a caso infatti tutti i principali notiziari e quotidiani del nostro Paese hanno riportato la notizia, così come il Premier Draghi che ha definito il riconoscimento UNESCO «Motivo di gioia e orgoglio per tutto il Paese». Ora l'obiettivo è quello di far fruttare socialmente ed economicamente questo risultato, ci aspettiamo un aumento del 20 per cento del turismo in città, pari a circa trecentomila visitatori in più ogni anno. Le attività commerciali e del turismo del centro storico avranno probabilmente la ricaduta maggiore, ma l'obiettivo è quello di ampliare la scala facendo conoscere tutta la città e le altre zone di interesse di Padova. Le opere d'arte di Padova sono state valorizzate, è necessario mantenerle e proteggerle, ma è anche doveroso farle conoscere a tutta Italia e a tutto il mondo.

SERGIO GIORDANI
Sindaco della Città di Padova

95 ANNI DI STORIA RACCHIUSI IN UN UNICO PERCORSO

Il sito seriale "I cicli affrescati del XIV secolo di Padova" ha numeri importanti. A partire dai componenti, che sono quattro: Scrovegni ed Eremitani; Cittadella antoniana; Palazzo della Ragione, Reggia, Battistero e le loro piazze; San Michele. Sono 19,96 gli ettari di "core zone" UNESCO, mentre 530 quelli di "buffer zone". In un unico percorso sono condensati la bellezza di 95 anni di storia dell'arte. Il visitatore che andrà alla scoperta della "Padova Urbs picta" dovrà programmare la visita a ben otto luoghi (Cappella degli Scrovegni, Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo agli Eremitani, Palazzo della Ragione, Battistero della Cattedrale, Cappella della Reggia Carrarese, Basilica e Convento del Santo, Oratorio di San Giorgio, Oratorio di San Michele) per un totale di 3.694 metri quadrati di pareti affrescate da sei artisti: Giotto, Guariento, Giusto de' Menabuoi, Altichiero da Zevio, Jacopo Avanzi, Jacopo da Verona. Il cammino della candidatura che ha portato all'inserimento di Padova nella World Heritage List dell'UNESCO è stato un percorso di partecipazione che ha visto il coinvolgimento nei "Tavoli delle idee" di 100 associazioni e privati cittadini. I partner del progetto sono nove: il Comune di Padova; l'Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti; la Basilica e il Convento di Sant'Antonio – Delegazione Pontificia; la Veneranda Arca del Santo; la Diocesi di Padova; l'Università degli Studi di Padova; la Soprintendenza; il Ministero della Cultura; la Regione del Veneto.

"NEL '300 LA CITTÀ CON I GRANDI CICLI AFFRESCATI ANTICIPA IL RINASCIMENTO E INVENTA LA POLITICA CULTURALE"

L'ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI PADOVA INQUADRA I SITI UNESCO NEL CONTESTO STORICO DELL'EPOCA E ANALIZZA LE RICADUTE DEL RICONOSCIMENTO

Un grande storico come Jacques Le Goff non aveva dubbi. Nel 1986 scrisse che, guardando alla Padova del Trecento, gli sorgeva spontaneo un dubbio: è mai esistito il medioevo? Molte delle cose che siamo soliti chiamare Rinascimento, aggiungeva infatti, già vi accadevano. L'astrario del Dondi, l'illusionismo prospettico di Altichiero sono solo alcuni esempi di come la Padova della Signoria Carrarese ci accompagnava già, almeno con un piede, dentro al Rinascimento. Eppure il Trecento padovano era stato come rimosso, alla stregua della sua Signoria, i Carraresi, condannati alla damnatio memoriae da Venezia, di cui erano stati nemici mortali. Quando 20 anni fa si iniziò a recuperare il Trecento padovano, a ragione si parlò di identità in frantumi. Non è stata un'operazione semplice e indolore, così come non si è trattato di un processo di reinvenzione del passato, ma di un lavoro di ricucitura di una trama identitaria lacerata, di cui la rovina del Castello carrarese era il simbolo più evidente. Il compianto Gigi Vasoin, già in un suo libro del 1994 sulla Signoria Carrarese, proponeva uno specifico itinerario tra i luoghi del Trecento padovano: proprio gli 8 siti che oggi costituiscono la Urbs picta. L'ambito riconoscimento di Padova quale patrimonio Unesco per i suoi cicli affrescati è il risultato di un lavoro corale, che ha coinvolto diverse generazioni di padovani, almeno sin dalla fine del Settecento. Nel pantheon degli eroi dell'Urbs picta possiamo collocare molte personalità: il nobile Soranzo, che verso la fine del Settecento, impedì la distruzione dell'Oratorio di San Michele, il Professor Floriano Caldani, prestigioso docente di anatomia nel nostro Ateneo, che si batté perché le tombe carraresi, realizzate da Andriolo de' Santi e da Guariento non venissero distrutte seguendo la medesima triste sorte della Chiesa di S. Agostino; per non dire di Pietro Selvatico, di Levi Civita, di Antonio Tolomei intellettuali e politici cui si deve il salvataggio nell'Ottocento della Cappella Scrovegni, o ancora di Ernest Forster, pittore e studioso tedesco che ripulì l'Oratorio di San Giorgio dalla polvere delle candele che avevano oscurato il capolavoro di Altichiero.

Oggi Padova, finalmente, si riconcilia con la sua storia più profonda, quella che ne ha forgiato lo spazio urbano in modo indelebile. Nel mentre si chiude la pratica Unesco, sono in essere due cantieri importanti, quello del Castello e quello della caserma Piave, dove un tempo sorgeva la splendida chiesa di S. Agostino, primo mausoleo urbano della Signoria. Una sorta di nemesi storica: riemergono assieme i cicli affrescati e gli altri due luoghi che hanno marcato la Padova del Trecento. Come un puzzle dove il quadro si ricompone, restituendoci una città capitale culturale e artistica del Trecento. Una città che, come sottolinea la grande storiografia medievalista, aveva inventato la politica dell'immagine: la finalità autocelebrativa era evidente, ma grazie a questa in città vennero chiamati i principali artisti di quel secolo, che realizzarono dei capolavori assoluti. Non solo la Cappella degli Scrovegni di Giotto, ma opere quali il Battistero del Duomo di Giusto de' Menabuoi, con la più poetica annunciazione dell'intero Trecento, o l'Oratorio di San Giorgio di Altichiero, uno spazio dove la prospettiva e il realismo raggiungono vette elevatissime.

Tutto ciò avrà implicazioni profonde sulle future politiche della cultura e sulla gestione dei flussi turistici: abbiamo una grande responsabilità, in quanto detentori di un patrimonio unico e irripetibile, che dovremo sì valorizzare, ma anche e soprattutto proteggere e tutelare. Oggi Padova entra a pieno titolo nel nucleo ristretto delle grandi città d'arte europee, coronando il suo sogno trecentesco di configurarsi come città "meravejosa": un vero e proprio motivo di orgoglio per noi padovani tutti.

ANDREA COLASIO

UN CAMMINO LUNGO 25 ANNI

1996 – *Il Ministero per i Beni Culturali propone la candidatura della Cappella degli Scrovegni alla World Heritage List.*
2006 – *La Cappella degli Scrovegni viene inserita nella Tentative List italiana della World Heritage List dell'UNESCO.*
2009-2010 – *Si fa strada l'idea di estendere la candidatura ad altri luoghi della città che conservano cicli affrescati trecenteschi.*
2012 – *Inizia il percorso di candidatura del sito seriale "Padova Urbs picta. Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del Trecento".*
2014 – *Vengono coinvolti nel lavoro i rappresentanti degli enti inclusi nella candidatura seriale (Accademia Galileiana di Scienze, Lettere e Arti; Basilica del Santo – Delegazione Pontificia – Veneranda Arca del Santo; Diocesi di Padova) con la consulenza scientifica del Ministero per i Beni Culturali e l'Università di Padova.*
2016 – *La candidatura viene inserita nella Tentative List. I responsabili dei siti e degli enti che prestano la loro collaborazione scientifica sottoscrivono il modulo di adesione al Comitato Promotore del Progetto "Padova Urbs picta. Giotto, la Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del Trecento"*
2019 – *Il 24 gennaio il Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO ha deliberato che "Padova Urbs picta. Giotto, La Cappella degli Scrovegni e i cicli pittorici del Trecento" sarebbe stata la candidatura italiana per la Lista del Patrimonio Mondiale nel ciclo di valutazione 2019-2020, con esito finale da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale a giugno-luglio 2020. Inizia il processo di valutazione con l'invio del dossier al Centro del Patrimonio Mondiale, la visita dell'ispettore ICOMOS per verificare i cicli affrescati candidati e, a novembre, il meeting panel a Parigi.*
2020 – *La 44a sessione del Patrimonio Mondiale viene estesa al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19,*
24 LUGLIO 2021 – *Iscrizione alla World Heritage List dell'UNESCO.*

APP E BIGLIETTO UNICO PER I VISITATORI

"Padova Urbs picta" è l'applicazione ufficiale per smartphone per immergersi nella città del Trecento: interazione di immagini, testi, mappe, racconti e musica, uno strumento di arricchimento e guida, con la possibilità di visualizzare e ascoltare la narrazione dei contenuti di approfondimento sui vari siti. La app è stata creata per il Comune di Padova dalla startup Meeple dell'ateneo patavino con il contributo della Regione del Veneto e di DoIT Viaggi.

Con la "Padova Urbs picta Card" i visitatori avranno a disposizione un biglietto unico per tutti i luoghi del sito. Per i turisti la card potrà avere validità 48 o 72 ore – al costo rispettivamente di 28 e 35 euro – e include nel prezzo l'utilizzo dei mezzi pubblici. Per i residenti della provincia di Padova è disponibile una card della durata di 6 mesi al costo di 25 euro (l'utilizzo dei mezzi pubblici non è compreso). Questo biglietto unico può essere acquistato sia in formato fisico che digitale e viene venduto alla biglietteria dei Musei Civici, attraverso il sito web della Cappella degli Scrovegni www.cappelladegliscrovegni.it, tramite il Contact Center +39 049 2010020 e ai punti IAT della città.

ALLA SCOPERTA DI GIOTTO, MA NON SOLO GLI OTTO LUOGHI DELLA PADOVA DEL '300 GUIDA AL "SITO SERIALE" DELL'UNESCO

» 1 CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

È il monumento capofila della candidatura. Rappresenta l'opera ad affresco meglio conservata di Giotto e il suo capolavoro. Scene della vita di Cristo e della Vergine, figure di profeti e allegorie scorrono all'interno di cornici geometriche sotto il cielo stellato blu della volta, mentre le figure allegoriche di vizi e virtù accompagnano il visitatore alla visione del maestoso Giudizio Universale.

» 2 CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO AGLI EREMITANI

Nel presbiterio è conservato un ciclo pittorico ad affresco, commissionato a Guariento tra il 1361 e il 1365, con le storie dei Santi Filippo, Giacomo e Agostino e con monocromi raffiguranti i pianeti e le sette età dell'uomo. Dopo i gravi danni subiti dalla chiesa durante la Seconda Guerra Mondiale, restano ancora tracce significative dell'attività di Guariento nella Cappella di Sant'Antonio e di Giusto de' Menabuoi nella Cappella Cortellieri.

» 3 PALAZZO DELLA RAGIONE

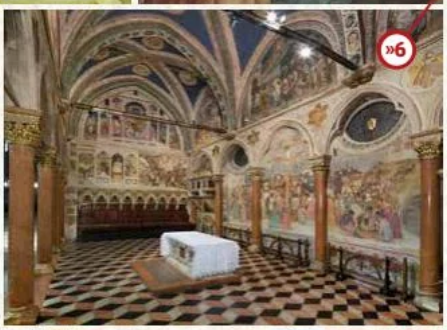
Il più grande salone pensile d'Europa, famoso per la sua architettura con la caratteristica copertura a carena di nave rovesciata, conserva significative testimonianze di pitture murali trecentesche. I dipinti che oggi si possono ammirare riprendono soggetti astrologici complessi, collegati al tema della giustizia divina e terrena, che si amministrava in quella sede, secondo l'impostazione originale del ciclo giottesco, ispirato da Pietro d'Abano.

» 4 BATTISTERO DEL DUOMO

In questo luogo si trova un'importante testimonianza di committenza femminile. È quella che fece Fina de' Buzzaccarini – moglie di Francesco il Vecchio da Carrara, signore di Padova – al pittore di corte Giusto de' Menabuoi, che realizza il suo massimo capolavoro. In uno spazio di non grandi dimensioni inserisce scene e figure dell'Antico e del Nuovo Testamento, che trovano la loro apoteosi nella splendida figura del Cristo benedicente al centro della cupola con il Paradiso.

» 5 CAPPELLA DELLA REGGIA CARRARESE

Testimonianza stupefacente di quanto la storia ci consegni della Reggia dei Carraresi con i suoi affreschi dipinti da Guariento prima del 1354. Il ciclo narra storie bibliche dove l'intervento degli angeli è stato determinante per la salvezza dell'uomo e per il suo rapporto con il divino. Si tratta di affreschi di grande eleganza che testimoniano la ricchezza della vita di corte nel Trecento.



» 6 BASILICA E CONVENTO DEL SANTO

Meta di milioni di pellegrini ogni anno, luogo di culto internazionale, è anche un monumento imprescindibile per la storia dell'architettura e dell'arte, in particolare per la pittura del Trecento. All'interno della Basilica si conservano gli affreschi di Giotto. Nella Cappella della Madonna Mora, nella Cappella delle Benedizioni e nella Sala del Capitolo, di Giusto de' Menabuoi. Nella Cappella del Beato Luca Belludi, di Altichiero da Zevio. Mentre nella Cappella di San Giacomo sono conservati gli affreschi di Jacopo Avanzi.

» 7 ORATORIO DI SAN GIORGIO

Costruito nel 1377, venne dipinto da Altichiero da Zevio per i Marchesi Lupi di Soragna come mausoleo di famiglia. Conserva all'interno ancora intatta la decorazione ad affresco che ne ricopre interamente le pareti con le storie della vita di Cristo, di San Giorgio, di Santa Caterina d'Alessandria e di Santa Lucia, ma non manca la presenza di personalità della famiglia Lupi, celebrate nella loro nobiltà.

» 8 ORATORIO DI SAN MICHELE

Sulle fondamenta di un precedente edificio sacro di origine longobarda, la cappella venne fatta costruire dall'importante famiglia padovana de Bovi, che la fece completamente decorare ad affresco da Jacopo da Verona, che aveva lavorato già nel cantiere di Altichiero da Zevio nell'Oratorio di San Giorgio. Le storie evangeliche s'intrecciano con episodi della vita quotidiana e con ritratti di personaggi di prestigio della Padova del Trecento.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

#Regione

Veneto cantiere veloce. Presentata a Rovigo la nuova legge regionale

"Sostegno all'edilizia senza consumo del suolo"

L'assessore regionale Cristiano Corazzari: "Una legge fondamentale per sburocratizzare e di conseguenza facilitare il rinnovo delle abitazioni"

Presentata a fine luglio alla Camera di Commercio di Rovigo la legge "Veneto cantiere veloce", entrata in vigore tre settimane prima.

"L'idea per questa legge è nata durante il primo lockdown, in previsione della futura ripresa era necessario fare riforme per agevolare l'importante settore dell'edilizia", così Stefano Valdegamberi, primo firmatario e ideatore della legge, ne spiega la nascita.

"Ci è voluto molto tempo, la legge era nata nella legislazione scorsa, abbiamo dovuto agire nei limiti delle autonomie e competenze regionali, rimanendo anche al passo con le normative nazionali", continua Valdegamberi, che insiste sul ruolo trainante che possiede il settore edile in campo economico, un settore già in crisi a causa dell'aumento dei prezzi delle materie prime.

Cristiano Corazzari, assessore regionale al Territorio

Anche l'assessore regionale al Territorio, Cristiano Corazzari, si dice entusiasta per "Veneto cantiere veloce", spiegando che questa legge permetterà di contenere il consumo di suolo, facilitando il rinnovamento del patrimonio edile regionale e dei tessuti urbani. "Una legge fondamentale per sburocratizzare e di conseguenza facilitare il rinnovo delle abitazioni nel territorio regionale, con ciò si potrà dare una nuova linfa vitale alle nostre aree urbane, agendo anche in modo ecosostenibile: riducendo il consumo di suolo e di energia".

"Veneto cantiere veloce" è dunque un provvedimento che non vuole concedere nuovi spazi edificabili, ma che al contrario cerca di revitalizzare il settore dell'edilizia partendo dalle ristrutturazioni degli abitati e dalla riqualificazione delle aree urbane: "Non è la legge del miracolo, ma abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere per accontentare i Comuni e soprattutto i cittadini. L'obiettivo ultimo è infatti quello di poter offrire una migliore qualità della vita ai veneti", così conclude il suo ragionamento l'assessore Corazzari.

Intervenuto sull'argomento anche Gianmichele Gambato, della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, ricordando l'importanza della sburocratizzazione in questo delicato periodo di ripresa, oltre che l'importanza anche del settore edile, decisivo in campo economico, già in crisi da diverso tempo.

Davide Farinatti

Il punto sull'occupazione in Veneto. Nonostante le criticità Donazzan scommette sulla ripresa e la gestione della transizione

"Rimbalzo del mercato del lavoro: 250 mila posti potenziali da occupare"

Nonostante la situazione critica che ancora condiziona il mondo economico il Veneto che produce e crea occupazione cerca di alzare la testa e gestire anche questa fase, "C'è un rimbalzo nel mercato del lavoro, i licenziamenti dopo lo sblocco sono sotto controllo e abbiamo a disposizione 250.000 potenziali posti di lavoro da occupare". A dirlo è Elena Donazzan, assessore regionale al lavoro, in occasione della presentazione dei dati sul mercato del lavoro in Veneto. "L'obiettivo della Regione è oggi puntare tutto sull'accompagnamento e la rimotivazione al lavoro. Dobbiamo gestire al meglio la transizione dall'inattività all'attività. Ad esempio abbiamo le liste dei Centri per l'impiego da ripulire, come fatto nel 2017, mettendo a disposizione i potenziali lavoratori alle imprese che stanno cercando personale da assumere".

La ricerca mette a confronto il primo semestre del 2021 con il 2019, miglior anno in assoluto, e il 2020, peggior anno in assoluto per l'occupazione veneta. I numeri sono stati illustrati in dettaglio da Tiziano Barone, direttore di Veneto Lavoro che ha puntualizzato come nel 2020 la perdita dei posti di lavoro sia stata di 40.000 unità, mentre oggi i lavoratori a rischio licenziamento sono circa 30.000. I disoccupati iscritti agli elenchi dei Centri per l'Impiego al 31 marzo 2021 risultano 398.010. In sostanza, sono circa 12.000 disoccupati al mese, dei quali 10.000 arrivano per la perdita del posto di lavoro e 2.000 sono giovani in cerca di prima occupazione.

"I nostri Centri per l'Impiego sono un modello riconosciuto – aggiunge Donazzan – anche il ministro Orlando, in più occasioni, ha citato il nostro modello come virtuoso esempio nel sostegno delle persone nell'accesso al lavoro e di massima collaborazione con il mondo imprenditoriale".

Mattia Losego, responsabile dell'Unità di Crisi aziendali di Veneto Lavoro, ha presentato le cifre della gestione delle crisi aziendali. Si tratta di 32 tavoli attivati per un totale di 6.500 lavoratori interessati e 8 i tavoli di filiera oggi attivi (occhialeria, calzaturiero, concia, moda, logistica, agricoltura, turismo, settore aeroportuale). Da sottolineare il numero di incontri, 125, svolti con le parti interessate da ottobre 2020 a giugno 2021.

"La crisi aziendali rappresentano una complessità da gestire – conclude l'assessore – ma il lavoro della nostra Unità di Crisi è fondamentale per lavorare sulle realtà più critiche, ma anche per monitorare i settori più delicati. Anche l'attività che portiamo avanti in questo settore è un esempio di come vogliamo accompagnare aziende e lavoratori in una circolarità del mercato del lavoro che intendiamo sostenere".

Elena Donazzan, assessore regionale al Lavoro

La novità. Via libera dal Consiglio, sarà un appuntamento fisso nel quale concentrare le iniziative

Giornata regionale dei Colli Veneti Venturini: "Una spinta al turismo"

Il Consiglio Regionale ha approvato l'istituzione della giornata Regionale dei colli, una iniziativa che permetterà di creare un appuntamento fisso in tutto il Veneto nel quale concentrare e coordinare iniziative culturali, enogastronomiche, sportive e turistiche per esaltare il ruolo del patrimonio collinare.

Il Turismo è un asset decisivo del Veneto che non per caso è la prima Regione d'Italia nella valorizzazione delle sue bellezze. A fianco del turismo delle città d'arte, della Montagna e del Mare e al turismo religioso, sta crescendo a grandi passi anche quello dei colli, fatto di agriturismo, percorsi naturalistici, piste ciclabili ed escursioni.

"Ci siamo espressi con convinzione a favore della istituzione della giornata Regionale per i Colli Veneti – spiega Elisa Venturini, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale - perché la promozione del territorio e la sua valorizzazione turistica sono da sempre al centro della nostra idea

"Importante il dialogo con il territorio, a partire dai Comuni e dalle Pro Loco, chiamati a fare squadra"

di sviluppo per il Veneto".

"Questo provvedimento dà un segnale chiaro e crea una opportunità per il territorio. E' ovvio - continua Elisa Venturini - che si tratta di una sfida. L'esito di questa iniziativa è legata sia alla copertura economica messa in campo dalla Regione ma anche e soprattutto alla reale collaborazione tra tutti i soggetti interessati. Comuni, associazioni di categoria, Pro loco sono le realtà più importanti che dovranno collaborare per fare squadra tra di loro.

Tanto più queste realtà sapranno unire, coordinare ed integrare le loro forze, le loro idee e le loro iniziative, tanto più la Giornata dei Colli si trasformerà in un volano per il turismo.

I nostri colli, e cito ad esempio i Colli euganei che sono quelli del mio territorio, sono una risorsa eccezionale che bene racchiude le eccellenze che vogliamo valorizzare: il rispetto dell'ambiente, le terme, lo sport all'aria aperta, l'enogastronomia, le tradizioni e l'agricoltura".

Quindi la conclusione: "La realizzazione di una legge è il punto di arrivo di un lungo percorso, fatto di studio e di confronto. Nella fase di preparazione della legge ho spesso dialogato con le Pro Loco che voglio ringraziare per gli spunti che mi hanno offerto basandosi sulla loro esperienza sul campo".

"I vini dealcolati devono essere chiamati bevanda, tuteliamo le nostre eccellenze"

"I vini dealcolati sono una cosa diversa dai vini tradizionali che sono una vera eccellenza del nostro territorio e della filiera vitivinicola. Non è possibile permettere di chiamarli 'vino' perché questo può generare confusione nei consumatori, specialmente in quelli esteri. Se questi prodotti verranno invece classificati come 'bevanda' allora il nome sarà più aderente alla realtà. Inoltre non è opportuno permettere l'avvio del procedimento di dealcolazione totale per i vini Dop o IGP". Il Gruppo consiliare Regionale di Forza Italia ha presentato una mozione con la quale chiede alla Giunta di farsi parte attiva nei confronti del ministero delle politiche agricole perché tenga in punto su queste due questioni in occasione delle negoziazioni con l'UE. "Quella del nome può sembrare, ad un primo sguardo, una questione di poco conto – dice Elisa Venturini capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale – ma in realtà non lo è. Il mercato europeo è determinante per lo sviluppo del commercio dei vini che vengono prodotti in Italia e specialmente nella nostra Regione ed è importante che il consumatore sappia con esattezza quello che sta acquistando. Il Veneto da solo produce il 25% dei vini prodotti in Italia, quota che sale al 30% nell'ambito dei vini DOP e IGP ed è per questo che la Regione ha il dovere di vigilare su questa vicenda. Del resto proprio le associazioni di categoria che fanno parte della filiera vitivinicola ci hanno espresso la loro preoccupazione in merito a questo tema".

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

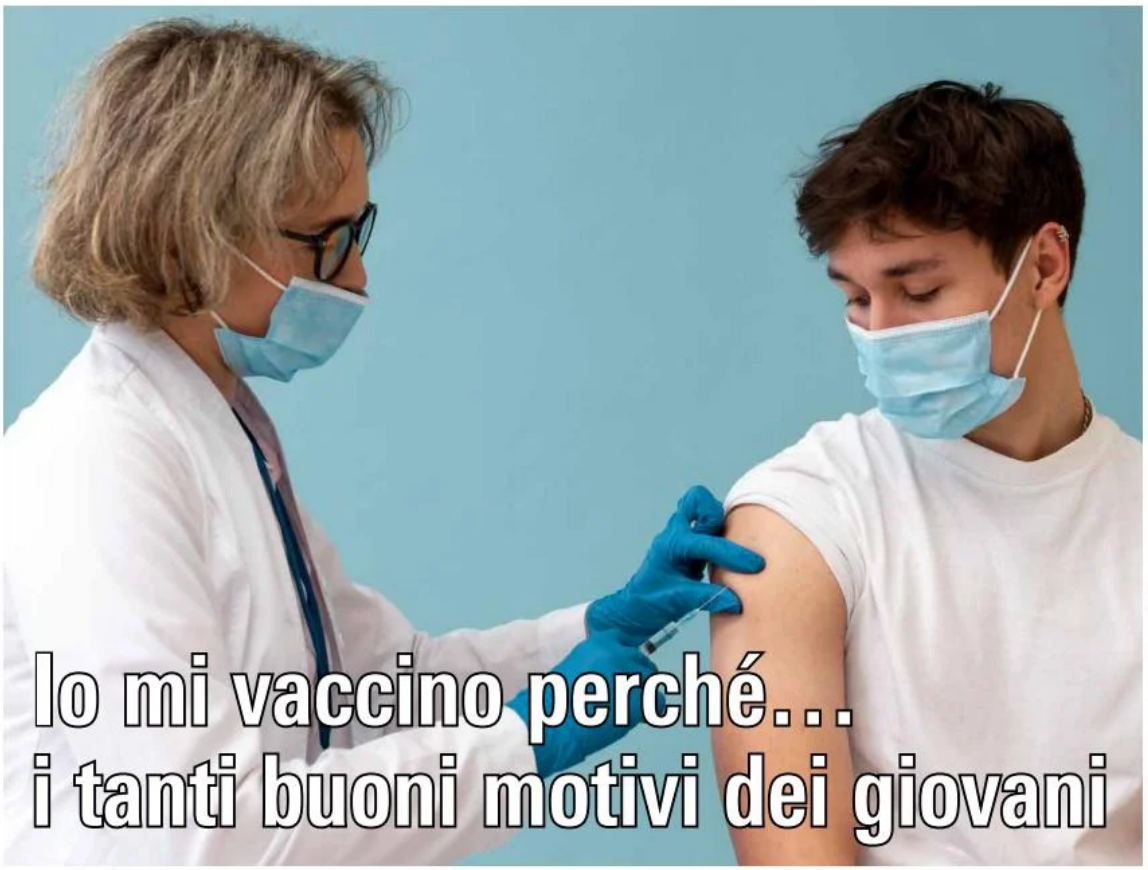
Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

[on-line: laPiazzaweb.it /category/salute/]

AGOSTO 2021

laPiazzaSalute



Io mi vaccino perché... i tanti buoni motivi dei giovani

La campagna social

Scuola, amici, famiglia, viaggi, futuro: la voglia di normalità, la ragione migliore per vaccinarsi

"Io mi vaccino per tutelare la mia salute e quella degli altri" afferma Vittoria, 13 anni, mettendoci la faccia nella raccolta di testimonianze dei ragazzi che scelgono di vaccinarsi contro il Covid. E come lei molti altri giovani, tutti i giorni da metà luglio, inviano la loro foto e le loro argomentazioni per condividere le tante motivazioni che li hanno spinti a sottoporsi alla vaccinazione, con l'intento di sconfiggere il Covid insieme.

L'iniziativa, che sta raccogliendo moltissime adesioni, è dell'Ulss 2 Marca Trevigiana che da qualche settimana invita, dal proprio profilo Facebook, i ragazzi ad aderire alla campagna social di sensibilizzazione per promuovere la vaccinazione, rivolta proprio ai giovani e ai giovanissimi.

Ha aderito Margherita, 20 anni di Treviso, che dopo aver ricevuto la sua dose di vaccino ha affermato di aver fatto questa scelta perché crede nel progresso.

Prosegue alla pag. seguente

Covid 19, il comportamento degli anticorpi e le indicazioni per contenere il virus

a pag 38

La diagnosi dei tumori muscolo-scheletrici

a pag 39

"Pagaiamo unite contro il cancro e stiamo meglio di prima"

a pag 40

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con noi.
Carta, Web, Mobile.
Dentro il territorio nel cuore della gente!
21 Edizioni Locali.
Oltre 400.000 famiglie raggiunte.

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

laPiazza
l'informazione locale a casa tua
27 anni CON VOI 1994-2021

www.lapiazzaweb.it | La Piazza Web | lapiazzaweb.it | giveemotions www.givemotions.it

Lo studio sulla popolazione di Vo'

Covid 19, il comportamento degli anticorpi e le indicazioni per contenere il virus

Gli anticorpi di chi ha contratto il virus Sars-CoV-2 hanno una durata di almeno 9 mesi, indifferentemente dal fatto che si sia manifestato in modo sintomatico o asintomatico e a prescindere dalla durata dell'infezione.

E' quanto emerge dallo studio "Sars-CoV-2 antibody dynamics and transmission from community-wide serological testing in the Italian municipality of Vo" pubblicato su "Nature Communications" e condotto da un team di ricercatori dell'Università di Padova e dell'Imperial College di Londra. Grazie allo screening sierologico della popolazione di Vo' è stato possibile stimare le dinamiche anticorpali nelle infezioni da Sars-CoV-2. Si è potuto inoltre valutare, per la prima volta, la probabilità di trasmissione del virus all'interno dei nuclei familiari e l'impatto del contact tracing nel contenimento dell'epidemia.

Tra febbraio e marzo 2020 la popolazione di Vo' è stata testata in massa attraverso due campagne di screening basate su tampone molecolare per la ricerca del nuovo coronavirus Sars-CoV-2. Dai risultati emergeva che una quota significativa degli individui infetti era completamente asintomatica (42,5%) ma che comunque l'epidemia era stata controllata e soppressa grazie all'isolamento degli individui risultati positivi al tampone molecolare.

Nel maggio 2020, dopo il lockdown nazionale molto severo, i ricercatori hanno nuovamente testato l'86% della popolazione di Vo' (2602 soggetti) con tre diversi tipi di test immunologici in grado di rilevare non solo la presenza di anticorpi contro gli antigeni virali spike (S) e nucleocapside (N), ma anche con un test che ha permesso di individuare gli anticorpi neutralizzanti, ovvero quegli anticorpi che bloccano il virus Sars-CoV-2 non rendendolo più in grado di infettare le cellule.

I soggetti positivi al test molecolare di febbraio/marzo, o ad almeno uno dei diversi saggi immunologici di maggio, sono stati testati di nuovo nel mese di novembre 2020.

Il professor Enrico Lavezzo

"Grazie ai risultati ottenuti dai diversi test abbiamo stimato che a maggio il 3,5% della popolazione era stata esposta al virus – spiega il professor Enrico Lavezzo, del Dipartimento di Medicina Molecolare dell'Università di Padova e co-autore dello studio - A novembre tutti i test hanno dimostrato una riduzione dei titoli anticorpali, sebbene il 98,8% dei soggetti mantenesse ancora una quantità rilevabile di anticorpi. Nel 18,6% dei soggetti si è registrato invece un aumento marcato del titolo anticorpale o neutralizzante tra maggio e novembre, segno questo di una probabile o documentata riesposizione al virus".

"Questo studio dimostra che i livelli anticorpali variano, anche marcatamente, in base all'antigene e al test usato. Questo significa – commenta la dottoressa Ilaria Dorigatti, MRC Centre of Global Infctious Analysis dell'Imperial College di Londra - che ci vuole cautela nel comparare stime di sieroprevalenza ottenute in diverse parti del mondo, con test diversi, e in tempi diversi. Inoltre, dimostra chiaramente come i modelli matematici siano uno strumento utile per ricostruire una visione coerente dell'evoluzione di un'epidemia e quantificare l'impatto dei vari interventi implementati. Le nostre stime suggeriscono che ci sia una probabilità di circa 1 su 4 che un infetto di Sars-CoV-2 passi l'infezione ad un familiare, e stimiamo che a Vo' l'epidemia sia stata soppressa grazie all'isolamento dei casi infetti e ad un breve lockdown, mentre il tracciamento dei contatti ha avuto un effetto limitato sull'epidemia". "E' chiaro che l'epidemia non è finita, - prosegue - né in Italia né all'estero. Andando avanti, penso sia di fondamentale importanza continuare con la somministrazione delle prime e seconde dosi dei vaccini e a monitorare la trasmissione, rafforzando in maniera sostanziale la genotipizzazione del virus, che permette di identificare le varianti, e il tracciamento dei contatti, ad esempio con il contact tracing digitale". "Dallo studio emerge anche che l'attività di contact tracing per la ricerca degli individui positivi sulla base dei contatti noti e dichiarati avrebbe avuto un impatto limitato (scovando il 44% degli individui infetti) sul contenimento dell'epidemia, se non fosse stato affiancato da uno screening di massa – dice il professor Andrea Crisanti, Direttore del Dipartimento di Medicina molecolare dell'Università di Padova -. Per questo motivo riteniamo che per il controllo di future epidemie di Sars-CoV-2 sia necessario implementare delle strategie di testing rigoroso e migliorare gli approcci di contact tracing".

La campagna social

Scuola, amici, famiglia, viaggi, futuro: la voglia di normalità, la ragione migliore per vaccinarsi

La pensa allo stesso modo anche Angela, 19 anni, che ha fiducia nella scienza. Annachiara, 17 anni, pensa che questa sia l'unica strada da percorrere per tornare alla normalità. Alessandro, 31 anni, osserva che, pur essendo individuale, non è solo una scelta personale ma "per il bene comune". Giulio, 18 anni, invece, si sofferma a riflettere sulle complicanze che potrebbero verificarsi una volta contratto il virus del Covid 19 e afferma di essersi vaccinato "perché non vuole rischiare" il peggio. Lorenzo, 17 anni, è proiettato nel futuro e pensa che il vaccino sia importante per guardare oltre questa fase di pandemia e ricominciare a progettare e costruire sui tempi lunghi. Michele e Caterina, 30 anni, desiderano tornare a viaggiare e hanno deciso di vaccinarsi proprio "per ritornare a vivere le meraviglie del mondo". Una motivazione condivisa anche da Annagloria, 21 anni. Ioana, 27 anni, si concentra su un'altra sfera penalizzata dalla pandemia, quella degli affetti familiari. "Io mi vaccino – spiega – per riabbracciare in sicurezza la mia famiglia". "Essendo a contatto con molte persone – prosegue – ho subito aderito alla campagna di vaccinazione per poter rivedere con serenità mia nonna in Romania. Ora vivo con il sorriso e non più con la paura". Aurora, 15 anni, rivolge la sua attenzione a quella che sarà a settembre la ripresa della scuola con l'auspicio di non tornare a chiudersi in casa, tra quarantene e didattica a distanza, e di non dover rinunciare alla quotidianità della vita di classe, delle amicizie e anche delle occasioni di socializzazione e degli impegni sportivi. "Mi sono vaccinata – afferma – perché voglio tornare a scuola, al liceo, vedere i miei amici e tornare a fare ginnastica nella mia palestra". Un messaggio, quello di Aurora, che è arrivato proprio il giorno in cui, nel mese di luglio, l'Ulss 2 ha registrato il ricovero di un 17enne, non vaccinato, colpito da Covid.

La battaglia contro il Covid non è, dunque, ancora vinta e soprattutto tra i giovani s'insinua il rischio di una maggiore diffusione del virus, in particolare della variante Delta. E così l'Ulss 2 a fine luglio registrava nuovi cluster di positività tra i ragazzi, legate ai locali della movida. E proprio partendo da questo quadro il direttore generale, Francesco Benazzi, ha rinnovato il suo appello ai giovani, affinché si vaccinino il più presto possibile. Rimangono, inoltre, sempre valide le misure precauzionali da adottare nelle occasioni di socialità, ossia il distanziamento, il frequente lavaggio e disinfezione delle mani, l'utilizzo della mascherina anche all'aperto, in tutti quei contesti in cui il distanziamento non sia possibile.

E' ancora necessario mantenere alta la guardia, comportarsi con prudenza e responsabilità. La presenza e l'incidenza delle varianti del Covid-19, in particolare la variante Delta, indiana, in significativa crescita a luglio rispetto al mese precedente, costringe gli operatori sanitari a rinnovare l'invito a tutelare la salute propria e degli altri. L'obiettivo è quello di poter vivere con più spensieratezza la stagione estiva e preparare con più serenità la ripresa delle attività di settembre, in particolar modo il nuovo anno scolastico per il quale proprio ad agosto si gioca la partita decisiva.

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con noi.
Carta, Web, Mobile.
Dentro il territorio nel cuore della gente!
21 Edizioni Locali.
Oltre **400.000** famiglie raggiunte.

www.lapiazzaweb.it La Piazza Web lapiazzaweb.it
giveemotions www.givemotions.it

Distribuzione certificata da
Recapito Certo

laPiazza
l'informazione locale a casa tua
27 anni CON VOI 1994-2021

Ospedale "Madre Teresa" di Schiavonia. Installato all'Unità di Ortopedia e Traumatologia

Un nuovo ecografo per la diagnosi mininvasiva e avanzata dei tumori muscolo-scheletrici

Un ecografo ad alta precisione e di ultimissima generazione è stato installato a luglio nell'Unità di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale "Madre Teresa" di Schiavonia per la diagnosi avanzata e mininvasiva dei tumori muscolo-scheletrici. La nuova apparecchiatura va così a potenziare ulteriormente l'attività chirurgica ortopedica oncologica, consentendo all'équipe di reparto di eseguire prelievi in regime ambulatoriale anche in situazioni che fino a poco tempo fa avrebbero richiesto il ricovero e il ricorso alla sala operatoria. L'attività di diagnosi dei tumori muscolo-scheletrici viene svolta nell'ambulatorio ortopedico oncologico radiologico integrato di Schiavonia, che si avvale della stretta collaborazione tra medici ortopedici (oltre al direttore dell'Unità, dottor Gianluca Bisinella, l'ambulatorio è seguito dal dottor Alessandro Pettenà) e medici radiologi (il direttore dell'Unità di Radiologia Giuseppe Mansi Montenegro e la specialista Sara Battisti). Si tratta di una delle pochissime realtà di questo genere in Italia, caratterizzata dallo scambio di conoscenze multidisciplinari per rendere sempre più efficace la diagnosi delle neoplasie dell'osso e dei tessuti molli, anche grazie alla partnership consolidata con centri specializzati come lo IOV - Istituto Oncologico Veneto e la Scuola di Anatomia Patologica dell'Università degli Studi di Padova.

"L'accuratezza diagnostica – spiega il dottor Bisinella – è un elemento fondamentale per la scelta del trattamento più adeguato. Le procedure che eseguiamo qui avvengono tutte in anestesia locale e in regime ambulatoriale, senza necessità di ricovero. Nella maggior parte dei casi, grazie all'integrazione tra la figura dell'ortopedico e quella del radiologo, il prelievo viene eseguito contestualmente alla visita azzerando così i tempi di attesa". All'ambulatorio integrato di Schiavonia, cui afferiscono pazienti da tutta la regione, l'alta tecnologia viene affidata alle competenze degli specialisti e alla tradizione ormai ultraventennale dell'ortopedia oncologica nel distretto Padova Sud.

Consente di eseguire prelievi in regime ambulatoriale anche in situazioni che fino a poco tempo fa avrebbero richiesto il ricovero e il ricorso alla sala operatoria

Recuperare online il codice AUTHCODE e ottenere il Green pass in pochi passaggi

Green pass anti-Covid, sempre più richiesto e, con le nuove regole, dal 6 agosto obbligatorio per poter avere accesso ai locali al chiuso, cinema, teatri, musei, palestre e piscine, centri termali, stadi, palazzetti dello sport e tutti quei luoghi dove può esserci il rischio di assembramento. Come fare per averlo nel caso in cui non lo si avesse ricevuto o si fosse smarrito il codice AUTHCODE, necessario per scaricare il Green Pass a seguito di guarigione da Covid-19, esecuzione di un tampone risultato negativo o vaccinazione anti-Covid?

La procedura è semplice e lo si può recuperare in pochi semplici passi:

1) Intanto si deve andare alla pagina dedicata del sito governativo: https://www.dgc.gov.it/spa/public/reqauth.

2) Si inserisce il proprio codice fiscale, le ultime 8 cifre della tessera sanitaria e la data di guarigione, vaccinazione o tampone: il codice AUTHCODE apparirà sullo schermo.

Per ottenere il Green Pass si inserisce il codice AUTHCODE e gli altri dati richiesti nella pagina del sito del governativo: https://www.dgc.gov.it/spa/public/ (in alternativa, si può anche utilizzare l'App Immuni). Chi non è in possesso della Tessera Sanitaria, perché non iscritto al Servizio Sanitario Nazionale, inserisce il codice AUTHCODE con il tipo e numero del documento che è stato comunicato al momento della prestazione sanitaria che ha dato origine alla certificazione. In caso di necessità di assistenza tecnica si può contattareil numero verde 800.91.24.91 attivo tutti i giorni dalle 8.00 alle 20.00 o scrivere all'indirizzo cittadini@dgc.gov.it. Se si è utente di APP IO si può chiedere assistenza direttamente tramite l'app. Per informazioni su aspetti sanitari chiamare il numero di pubblica utilità 1500 attivo tutti i giorni 24 ore su 24, oppure consultare il sito: https://www.dgc.gov.it/web/.

Tra le braccia di Zaky. Il guanto che coccola i bambini nati prematuri, come mamma e papà

Un guanto grande e morbido, capace con la sua forma unica e caratteristica di "simulare" l'abbraccio amorevole di mamma e papà anche quando non sono accanto al neonato. Il curioso dispositivo in fibra sintetica ipoallergenica si chiama "guanto Zaky" ed è stato donato al reparto di Patologia Neonatale dell'Ospedale di Camposampiero dall'Associazione padovana "Pulcino", da sempre attiva nel sostegno delle famiglie di bimbi prematuri e dei reparti di terapia intensiva neonatale. Progettato da una mamma statunitense che ha vissuto in prima persona l'esperienza della terapia intensiva neonatale con suo figlio Zachary, cui il dispositivo deve il suo nome, questo guanto così speciale riesce a far percepire ai neonati il calore, il profumo e l'affetto di mamma e papà, contribuendo a rilassare il neonato e a farlo sentire protetto. In gergo tecnico si parla di "marsupioterapia": posto all'intero di termoculle o lettini, a contenimento fisico del bimbo prematuro, il guanto riproduce le carezze dei genitori offrendo sensazioni benefiche e piacevoli. La donazione del guanto Zaky acquisisce un significato doppio in questo tempo segnato dalle restrizioni anti-Covid e dalla limitazione delle visite in reparto. Sostituendosi, per così dire, all'abbraccio di mamma e papa, il dispositivo aiuta la termoregolazione del bimbo, lo tranquillizza e abbassa il suo livello di stress, facilitando così il lavoro di cura degli operatori sanitari. Contatto e vicinanza sono fondamentali nell'accudimento dei neonati, specie se prematuri, e in questo senso il guanto Zaky rappresenta letteralmente una mano in più.

La pièce teatrale per capire il tunnel dell'azzardo

Inizia sempre come un gioco, ma un po' alla volta si trasforma in dipendenza, compromettendo la vita quotidiana e i rapporti sociali. Quella del gioco d'azzardo patologico è una realtà difficile da intercettare. Tra le varie iniziative messe in campo per prevenirla il Servizio per le Dipendenze (SerD) dell'Ulss 6 Euganea ha messo in campo un'iniziativa innovativa: "Partita aperta – Il modo più sicuro per ottenere nulla da qualcosa". Si tratta di una pièce teatrale che porta in scena il tema della ludopatia descrivendo dal punto di vista emotivo la caduta nel vortice della dipendenza da gioco.

Lo spettacolo itinerante proposto nella provincia padovana è tornato quest'anno con quattro serate ad ingresso libero e gratuito che si sono svolte nel mese di luglio.

Lo spettacolo rientra nel palinsesto di iniziative di "Cambio Gioco", progetto finanziato dalla Regione del Veneto per la prevenzione e la cura del gioco d'azzardo patologico, è prodotto da Prysma production e inscenato dalla compagnia teatrale Anime Specchianti. Si tratta di un viaggio psicologico nel tunnel del gioco d'azzardo con quattro attrici-danzatrici che ripercorrono sul palcoscenico la nascita, l'evoluzione e le conseguenze dei comportamenti disfunzionali legati alla dipendenza da gioco, mettendo in scena stati d'animo e meccanismi psicologici tratti dalle testimonianze e dalle esperienze dirette di alcuni ex giocatori.

Al termine della rappresentazione, un breve intervento della dottoressa Chiara Pracucci, psicologa della compagnia teatrale ed esperta di dipendenza da gioco, che assieme a un operatore del SerD, ha condotto un dibattito finale con gli spettatori presenti in sala.

Lo spettacolo itinerante proposto nella provincia padovana è tornato quest'anno con quattro serate ad ingresso libero e gratuito che si sono svolte nel mese di luglio.

Voga, gareggiano in Dragon Boat

"Pagaiamo unite contro il cancro e stiamo meglio di prima"

Sono le pagaiatrici di Ugo, l'associazione che promuove l'attività fisica nelle donne operate di tumore alla mammella. Il loro prossimo obiettivo è partecipare al festival internazionale in Nuova Zelanda nel 2023

Hanno sconfitto il tumore al seno, ora sfrecciano a pelo d'acqua, tutte assieme in groppa a un drago. Sono le pagaiatrici di Ugo, Unite Gareggiamo Ovunque, associazione no-profit di Padova per la promozione dell'attività fisica nelle donne operate di cancro alla mammella. La disciplina che praticano, il Dragon Boat, è uno sport di pagaia su canoe scenografiche con testa e coda di drago, nato anticamente in Cina ma riscoperto in Canada negli anni '90 come pratica riabilitativa per le pazienti oncologiche. La voga aiuta, infatti, a prevenire il linfedema, la sindrome del braccio grosso che nelle donne cui siano stati rimossi i linfonodi sotto l'ascella può provocare un ristagno di liquidi doloroso e invalidante.

Ma i benefici del Dragon Boat, confermati da decine di studi scientifici, sono molteplici in chi ha subito cure invasive.

"Sfidiamo il luogo comune che per le donne con un tumore alla mammella pregresso vadano bene soltanto sport considerati poco faticosi, come lo yoga o il pilates", spiega la presidente dell'associazione, Valeria Mazzucato. Il Dragon Boat favorisce infatti la ripresa del tono muscolare, facilita la socializzazione e il team-building, riduce lo stress e libera le endorfine, migliorando l'umore e la qualità della vita.

"È così efficace che ci sentiamo più energiche e ottimiste di quanto non fossimo anche prima della malattia, quando al massimo facevamo solo un po' di palestra. Il fiume è il nostro "zen", ci aiuta a liberare la mente e a scacciare i cattivi pensieri, che in chi ha avuto la malattia sono un chiodo fisso. Questo è molto importante perché quando ti sparisce la tristezza cambia tutto il tuo modo d'essere".

Nel mondo si contano oltre 200 squadre "in rosa" di Dragon Boat, 30 delle quali solo in Italia. Ugo si è costituita associazione nel 2019 sulla scia di un progetto sperimentale dello Iov, l'Istituto oncologico Veneto, grazie anche al supporto del Circolo canottieri Padova e dell'Arcs dell'Università degli Studi di Padova.

"Al momento ne fanno parte oltre 50 donne di tutte le età, dai 32 ai 72 anni, alcune delle quali stanno ancora ultimando il ciclo di chemioterapia o sono in follow-up", racconta Monica Frasson, una delle tre lavoratrici dell'Ulss 6 Euganea che compongono il team di Ugo.

"Nel nostro gruppo abbiamo assistenti sociali, donne in pensione, libere professioniste, insegnanti e casalinghe, tutte unite da un passato di malattia e da tanta voglia di stare bene nel presente e nel futuro. Quando saliamo sulla barca, però, il ruolo di ciascuna diventa irrilevante. Quello che conta è fare squadra e pagaiare all'unisono, al ritmo del tamburino".

Nel 2018 le pagaiatrici di Ugo erano a Firenze per il festival internazionale di Dragon Boat, sorta di "Olimpiadi" della disciplina per la categoria Bcs (breast cancer survivors) cui hanno partecipato oltre 5.000 donne operate al seno, con 125 squadre diverse in rappresentanza di tutti e cinque i continenti. L'obiettivo è ora raccogliere fondi per prendere parte alla prossima edizione del festival, in programma in Nuova Zelanda nel 2023.

"Il nostro motto – continua la presidente Mazzucato – è che dal tumore al seno si può non solo guarire, ma anche guarire bene. In Veneto si ammala una donna su nove, eppure sono ancora poche le pazienti oncologiche a conoscere uno sport come il Dragon Boat, che aiuta a superare l'esperienza della malattia e a stare meglio di prima. Ci preme trasmettere un messaggio positivo di speranza e di prevenzione, anche di riscatto: ce l'abbiamo fatta e vogliamo dirlo alle altre donne, recuperare il benessere perduto è possibile. Guardando dal cancro la vita ci ha dato una seconda possibilità, e noi non intendiamo sprecarla".

Estate in salute, attenzione a come si mangia e a quello che si beve

In estate, con le vacanze e il conseguente aumento del numero di pasti consumati fuori casa, c'è il rischio di trascurare o quantomeno di sacrificare un po' di attenzione a quello che si mangia e si beve. E' invece importante tenere presente alcune semplici regole perché anche con un'alimentazione corretta è possibile proteggere il corpo dai picchi di calore e dal rischio di disidratazione.

Il sito del Ministero della salute ha dunque messo a punto un decalogo di consigli utili per seguire anche in estate abitudini alimentari salutari e godersi a pieno la bella stagione.

1. Bere almeno due litri (otto bicchieri) di acqua al giorno. In estate si perdono minerali con l'aumento della sudorazione e della traspirazione. Per gli anziani è particolarmente importante bere, indipendentemente dallo stimolo della sete. I bambini devono bere di più. Moderare il consumo di bevande con zuccheri aggiunti. Limitare il consumo di bevande moderatamente alcoliche come vino e birra. Evitare le bevande ad alto contenuto di alcol.

2. Rispettare quotidianamente il numero e gli orari dei pasti, soprattutto la prima colazione, che deve essere privilegiata rispetto agli altri pasti. La prima colazione è il pasto più importante della giornata, arriva dopo il periodo di digiuno più lungo nell'arco delle 24 ore e fornisce il "carburante" per tutta la giornata. Non consumare un'adeguata prima colazione, inoltre, predispone ad una maggiore assunzione di calorie nelle ore successive.

3. Aumentare il consumo di frutta e verdura di stagione e yogurt. Mangiare frutta e verdure fresche di stagione (400 g almeno al giorno, OMS). Preferire lo yogurt senza zuccheri aggiunti. Non trascurare la frutta secca (mandorle, noci ecc), ricca di grassi "buoni", minerali e fibre, senza esagerare.

4. Preparare i piatti con fantasia, variando gli alimenti anche nei colori. Il colore degli alimenti è dato dalle sostanze ad azione antiossidante: più si variano i colori, più completa è la loro assunzione.

5. Moderare il consumo di piatti elaborati e ricchi di grassi. È consigliabile moderare l'apporto calorico, preferendo una cottura in grado di mantenere inalterato l'apporto di minerali e vitamine, diminuendo anche la quantità di sale da aggiungere durante la preparazione. Condire con olio d'oliva a crudo.

6. Privilegiare cibi freschi, facilmente digeribili e ricchi in acqua e completare il pasto con la frutta.

7. Consumare un gelato o un frullato può essere un'alternativa al pasto di metà giornata.

8. Evitare pasti completi con primo, secondo e contorno quando, durante soggiorni in albergo o in viaggio, è più facile che si consumi al ristorante sia il pranzo che la cena.

9. Consumare poco sale e preferire sale iodato.

10. Rispettare le modalità di conservazione degli alimenti.

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

Svizzera

Olimpica Losanna, arte e fascino liberty riflessi sul Lemano

di Renato Malaman

La città del cantone Vaud, sede del CIO celebra i Giochi con il suo spettacolare museo Una cena sul battello La Suisse regala atmosfere vintage e splendide viste sul lago Come i terrazzamenti vitati del Lavaux, paesaggio Unesco. Il mito di Chaplin a Vevey e quello di Mercury a Montreux

Il Museo Olimpico di Losanna e la fiamma sempre accesa. Sotto, da sinistra: lo storico battello La Suisse a bordo del quale si può anche cenare, il museo dedicato a Charlie Chaplin a Vevey e la statua di Freddie Mercury a Montreux. Più sotto: il paesaggio del Lavaux, il 'Guet' (il guardiano della città) e un'opera di Zinelli alla Collection de l'Art Brut di Losanna

Mentre la fiamma olimpica sul cielo di Tokyo si è spenta al termine della XXXII Olimpiade dell'età moderna, una fiamma olimpica ideale continua ad ardere a Losanna, la capitale del movimento dei cinque cerchi dal lontano 1915. Losanna, splendida città sulle rive del Lago Lemano, accoglie anche le spoglie del barone Pierre de Coubertin, colui che nel 1896 ha rifondato i giochi. Non solo: a Losanna ha sede il Comitato Olimpico Internazionale e si è concretizzato il sogno di un Museo Olimpico, esposizione multimediale che ogni anno regala suggestioni a oltre 150.000 visitatori. Parte da questa istituzione dello sport, che dopo la recente ristrutturazione davvero immerge in un mondo di immagini e di interazioni coinvolgenti (memorabilia di ogni genere, video emozionanti sulle varie cerimonie di apertura, richiami ai giochi della classicità), il 'viaggio' alla scoperta di questa città svizzera di fondazione romana, capitale del Vaud, storico cantone di espressione francese.

Che Losanna sia gelosa custode delle sue tradizioni lo testimonia un rito che si compie ininterrottamente ogni notte dal 1405. Dalle 22 alle 2, allo scoccare di ogni ora, dalla torre campanaria della cattedrale di Losanna si affaccia il 'guardiano' della città (il Guet), avvolto nel suo mantello e con in testa un grande cappello nero. Rassicura la città che tutto va bene. Il suo compito un tempo era quello di lanciare l'allarme in caso di incendio, ora è quello di conservare un rito. Dal 1960 è Renato Häusler a svolgere questo servizio, con una decina di collaboratori. Aspettare la sua apparizioni ai piedi del campanile, ammirando dall'alto il panorama sulla città che si rispecchia sul lago, fa tornere indietro nel tempo.

Losanna, elegante e raffinata Losanna. I suoi storici hotel in puro stile liberty sul lungolago ricordano i fasti di un'epoca che in realtà, in questa città dal discreto fascino cosmopolita, non sono mai tramontati. All'Angleterre soggiornò a lungo il Byron, al Beau Rivage Cocò Chanel, inseguita dalla storia e dalle compromissioni con i tedeschi durante la seconda guerra mondiale, prima di farsi perdonare con la sua arte e le sue creazioni di moda. Presto in città sarà completato un itinerario a lei dedicato.

Imperdibile la crociera vintage sul lago a bordo dello storico battello La Suisse. Un'imbarcazione varata nel 1910 che ancora svolge il suo servizio di linea collegando tutte le perle del lago Lemano, toccando anche la sponda francese.

In tema d'arte Losanna è anche la capitale del'Art Brut, l'arte primigenia. Quella fatta da chi la produce come 'sfogo', senza volerla mercificare. Un'arte che ricorda quella di certi popoli primitivi. Il museo La Collection de l'Art Brut, fondato nel 1971 da Jean Dubuffet e ricco di oltre 60.000 pezzi, propone sculture, disegni di autodidatti, tele, oggetti fatti con i materiali più disparati, opera di artisti che sono diventati tali dopo aver provato il disagio della strada, del carcere, dell'ospedale psichiatrico… Di recente il museo ha dedicato un focus all'artista veronese Carlo Zinelli. Le sue opere finirono a Dubuffet grazie all'intermediazione di Vittorino Andreoli, psichiatra dell'artista.

Poco fuori Losanna, a Vevey, c'è un altro museo da non perdere, premiato tre anni fa come il migliore d'Europa: è quello dedicato a Charlie Chaplin. E' stato allestito nella sua bella dimora con parco, dove dal 1953 ha trascorso i suoi ultimi anni con la numerosa famiglia. Un museo anche in questo caso multimediale, con una ricca parte video, ricostruzioni di set di suoi film, oggetti, tocchi d'arte per far rivivere il mito di questo straordinario attore, che si battè molto anche per i diritti dei lavoratori.

Restando fra gli artisti, come si fa a non rendere omaggio a Montreux al genio di Freddie Mercury? Il mito dei Queen visse in questa bella stazione di villeggiatura la sua stagione artistica cruciale. Qui incideva i suoi dischi: lo studio è tuttora allestito nel complesso del casinò. Alla statua che lo raffigura in riva al lago, se ne sono aggiunte molte altre (donate da istituzioni e privati) che ricordano altri cantanti che hanno segnato la loro epoca, come Aretha Franklin, Ray Charles, Elton John… Anche Montreux esprime charme attraverso i suoi storici hotel e attraverso il suo famoso festival internazionale del jazz. Nei giorni scorsi si è esibito anche Zucchero.

Ultima tappa dedicata al Lavaux, spettacolare zona di vigneti che sorgono su terrazzamenti costruiti dai monaci in epoca medievale. Un paesaggio di solenne bellezza, entrato a far parte del patrimonio Unesco. Tra le viti eroiche abbarbicati quasi a strapiombo sul fianco delle colline sorgono pittoreschi villaggi, divenuti celebri per le cantine dove sui produce il bianco autoctono Chasselas. Ad Epesses Blaise Duboux, uno dei vignaioli che hanno sposato la filosofia del biodinamico, mentre guarda il lago all'ombra di un secolare melo cotogno, ha parole di gratitudine per i monaci cistercensi che hanno realizzato questa meraviglia: "Facciamo del buon vino – dice – anche per onorare la loro preziosa opera".

a cura di Paolo Di Lorenzo

Le serie

Generazione 56k, millenials tra paure e sentimenti

I protagonisti di "Generazione 56k" (foto Netflix)

"Se in amore vince chi fugge? Con me spesso ha funzionato. Certo è che rimanere in bilico è interessante, mantiene vivi, c'è voglia di conquistare l'altra persona giorno per giorno perché poi l'amore è una scelta che uno deve fare ogni giorno, di voler stare accanto a quella persona. Ovviamente se però questo equilibrio è sbilanciato da un lato o dall'altro, il gioco non regge". Così Cristina Cappelli protagonista di "Generazione 56 k" commenta il tema di fondo del serial che ha concluso la prima stagione con successo, inserito nella Top 10 del gradimento. I fan sono in attesa della seconda stagione e il regista non ha escluso che "Generazione 56k" possa proseguire: "Il finale della prima stagione è rimasto aperto e, di suo, nessuna storia è autoconclusiva. Dipende tutto da Netflix".

"Generazione 56K" è stata realizzata da Netflix con The Jackal. Ideata da Francesco Ebbasta e prodotta da Cattleya, la serie racconta, tra il passato e il presente, la storia d'amore e di equivoci che lega Daniel (Angelo Spagnoletti), sviluppatore di app, a Matilda (Cristina Cappelli), restauratrice prossima alle nozze. È ambientata tra il 1998 e i nostri giorni e dipinge quella generazione cresciuta al suono metallico del modem 56k, quando Internet stava per rivoluzionare il mondo.

I tormenti di questa generazione, che ha ansia di esternare i sentimenti va di pari passo con la cosiddetta "Fomo" (acronimo inglese per "fear of missing out"), la costante paura di perdersi qualcosa di straordinario che per i Millennial rappresenta il male generazionale? Risponde l'alto protagonista della serie, Angelo Spagnoletti: "Penso di sì. Siamo troppo proiettati sugli altri. A Daniel, come a molte altre persone, forse manca quel percorso onesto con sé stessi che che poi ti porta paradossalmente ad essere più aperto con gli altri", conclude l'attore.

La trama. Entrambi originari dell'isola di Procida, Daniel e Matilda erano compagni alle scuole medie. Matilda aveva un debole per Daniel, peccato che lui avesse occhi soltanto per Ines, la migliore amica di lei.

> Successo per la prima stagione su Netflix, una storia d'amore lunga vent'anni, con il finale aperto

Ormai trentenni, Matilda e Daniel vivono entrambi a Napoli e si ritrovano per caso: lui però non sa di avere di fronte la scontrosa amica d'infanzia, scambiandola per una misteriosa sconosciuta che aveva incontrato su un'app di incontri. Matilda, dal canto suo, si guarda bene dal mostrare le sue carte. La sintonia che ha avvertito con Daniel la porta a domandarsi se la sua unione con Enea (Sebastiano Kiniger) s'abbia da fare.

Daniel farà di tutto per conquistare Matilda, mentre quest'ultima affronterà un percorso che la porterà a scendere a patti con l'abbandono del padre, un dolore che portava con sé da quando era bambina. A fare da coro greco alle vicende di questo amore travagliato, gli amici d'infanzia di lui, Sandro (Fabio Balsamo) e Lu (Gianluca Fru), e Ines (Claudia Tranchese), che per Matilda è come una sorella.

Domina è femminista, ma la sceneggiatura scricchiola

Foto Antonello & Montesi Sky

"Livia Drusilla è stata forse la prima vera femminista della storia". Così Kasia Smutniak, protagonista di Domina, commenta la figura storica che porta in scena nella serie Sky Original. Creata dall'autore inglese Simon Burke (già dietro a Fortitude, sempre per Sky), la serie vanta tra le sue registe anche l'australiana Claire McCarthy (Ophelia), dietro la cinepresa dei primi tre episodi.

Domina racconta per la prima volta dal punto di vista delle donne le lotte per il potere durante il principato di Gaio Ottaviano (Matthew McNulty, Misfits), ossia Cesare Augusto che fu il primo imperatore romano. La serie segue vertiginosa ascesa della terza moglie di Gaio, Livia Drusilla, la cui incredibile storia, tenacia e caparbietà contribuirono a cambiare le sorti delle donne del tempo, segnando incontrovertibilmente anche quelle dell'Impero Romano.

> Le lotte per il potere nell'impero romano viste dalle donne, protagonista Kasia Smutniak

I richiami alle recenti fiction di genere politico non sono pochi, a partire dalla sigla che ricorda quella dell'americana House of Cards. Tuttavia Domina si distingue poiché non indugia sugli avvicendamenti del Senato. "Nella nostra serie, la politica si fa nelle camere da letto" spiega il creatore Burke, che continua: "Le nostre donne manipolano i loro mariti e figli per custodire il potere".

La sceneggiatura scricchiola, e lo spettatore fatica a scrollarsi di dosso quella sensazione di "già visto": Domina ha ben poco da aggiungere alla rappresentazione dei personaggi femminili nella tv di oggi, e non c'entra l'ambientazione storica. La storia e il suo intreccio sembrano contemporanee di Roma, l'ambiziosa produzione HBO realizzata a Cinecittà tra il 2005 e il 2007. Sono passati sedici anni, eppure guardando Domina c'è chi potrebbe non accorgersene. A risollevare il progetto, il coinvolgimento delle eccellenze italiane di rilievo mondiale che hanno lavorato alla serie quali Gabriella Pescucci, vincitrice del Premio Oscar per "L'età dell'innocenza", che ha curato i costumi della serie, e Luca Tranchino (Prison Break) che ha lavorato alle scenografie. La ricostruzione dell'Antica Roma nei set dei Cinecittà Studios di Roma ha colpito anche Isabella Rossellini, la quale partecipa alla serie in qualità di guest star nel ruolo della matrona Balbina. "Ci porterei le scuole" ha detto Rossellini dei set realizzati per Domina.

"Oggi abbiamo bisogno di storie come questa, con protagoniste donne che hanno lasciato un grande impatto" dice Kasia Smutniak, al suo secondo ruolo da protagonista di una serie Sky dopo Diavoli dello scorso anno. "In passato ho realizzato altri biopic, cioè altri film basati sulle biografie di altri personaggi, e puntualmente venivano inseriti elementi di finzione per rendere la storia più accattivante" confessa l'attrice, che aggiunge: "In Domina non ce n'è stato bisogno: la realtà supera la fantasia in questa storia".

Proposte per una cucina biologica, integrale, vegetariana, in sintonia con la natura

Pomodorini ripieni

Ingredienti: **20** *omodorini piccoli - 2 uova sode - 4 filetti di tonno naturale - 1 C di capperi - 1 c di prezzemolo tritato - 4 foglie d'insalata - qualche filo di erba cipollina - 1 C d'olio.*

Preparazione: lavare ed asciugare i pomodorini, tagliare la calottina e svuotarli. A parte preparare l'impasto, amalgamando le uova sode con il tonno, schiacciando con una forchetta i capperi tritati (tenerne da parte una decina), il prezzemolo e l'erba cipollina tritati. Amalgamare con un po' d'olio e con un cucchiaino riempire i pomodorini. Su ogni piatto disporre la foglia d'insalata, porvi al centro cinque pomodorini a persona e sopra ad ognuno mezzo cappero. Irrorare con un filo d'olio e servire.

Pasta fredda agli aromi

Ingredienti: **350 g** *di pasta (tipo sedani) - 1 ciuffo di: basilico, erba cipollina, timo - 1 spicchio d'aglio - 100 g di funghi - qualche pomodorino - 1 pizzico di curry - 2 C di panna di soia o di riso - olio e sale q. b.*

Preparazione: pulire, lavare, asciugare le erbe aromatiche e tritarle. In una casseruola mettere un po' d'olio, l'aglio schiacciato e unire i funghi; regolare di sale e curry e far cuocere. Nel frattempo cuocere anche la pasta in abbondante acqua salata, quindi scolarla, passarla in una zuppiera e condire con le erbe aromatiche, i funghi e la panna di soia o di riso. Guarnire ogni piatto con qualche pomodorino e un ciuffo di basilico.

Cioccolato di carruba in cialda

Ingredienti: **4** *barre di cioccolato di carruba - 2 C di zucchero di canna - 2 C di kouzu (amido di mais) - 1 c di cannella in polvere - latte di riso q. b.*

Preparazione: Preparazione: spezzettare il cioccolato di carruba in una casseruola, a fiamma bassa farlo sciogliere con il latte di riso, unire il kouzu gradatamente mescolando per evitare che si formino grumi, unire lo zucchero, la cannella e far sobbollire qualche minuto. Lasciare raffreddare, quindi passarlo per qualche ora nel congelatore. Prima di servirlo passarlo in una sacca da dolci e riempire i bicchierini di cialda. Questi si trovano già pronti in commercio.

Carmen Bellin

Educatore Alimentare dell'Associazione Culturale **La Biolca** di Padova: tiene corsi e conferenze su alimentazione e cucina, collabora al mensile **Biolcalenda**, ha pubblicato ***Metti una sera a cena*** libro di ricette e consigli utili per una cucina in armonia con i ritmi della natura.

LA BIOLCA · www.labiolca.it
info@labiolca.it · tel. 049 9101155

Note

La quantità degli ingredienti si riferisce a un menù tipo per 4 persone.

Abbreviazioni usate:
C *= cucchiaio ·* ***c*** *= cucchiaino*
g *= grammo ·* ***kg*** *= chilogrammo*
L *= litro ·* ***dl*** *= decilitro*
olio *(quando non è specificato altro) = olio extra vergine di oliva*
q.b. *= quanto basta.*

Agosto

Le ultime settimane d'estate portano ancora voglia di leggerezza, svago e divertimento. Siate curiosi e spensierati

Ariete

Avete bisogno di un po' di svago e di evasione. Concedetevi una pausa e magari un viaggio per ritrovare nuove energie

Toro

La bella stagione vi esalta e vi consente di vivere al massimo le vostre giornate. La vostra carica positiva sarà utile anche a chi vi è vicino

Gemelli

Andate in cerca di novità e di nuovi inizi per ritrovare entusiasmo e motivazioni, sarete molto curiosi e propositivi

Cancro

Ora che ne avete l'occasione e la tranquillità vi dedicherete a rivalutare la vostra situazione, qualche aggiustamento non starebbe male

Leone

Agosto è da sempre il vostro mese preferito. Si aprono orizzonti inaspettati che vi ispirano situazioni diverse da quelle che avevate immaginato

Vergine

Avete una grande determinazione e sapete come raggiungere i vostri obiettivi, anche a costo di sacrifici e di rinunciare ad un meritato riposo

Bilancia

Il buon umore, la spensieratezza e un salutare senso dell'humor vi faranno vivere questo periodo di nuovi incontri e vecchie amicizie

Scorpione

Un po' di stanchezza vi rendono scontrosi. Avete bisogno di relax per recuperare le energie positive

Sagittario

Avete bisogno di respirare aria nuova. Stringete i denti ancora per un po' prima di godervi le vostre vacanze

Capricorno

Il vostro altruismo rimane la carta vincente nelle vostre relazioni sociali. Riuscite sempre a far brillare chi vi è vicino

Acquario

Avete fatto rinunce e sacrifici per troppo tempo, ora godetevi questo periodo di grande intensità e magia

Pesci

Siete sospesi tra realtà e sogno, avete bisogno di evadere dalla quotidianità e concedervi un po' di attenzioni

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto

laPiazza

l'informazione locale a casa tua

Raggiungi i tuoi potenziali clienti con le nostre 21 Edizioni Locali

Padova Nord
11.375
Padova Est
11.483
Camosamp. Ovest
11.483
Camosamp. Est
14.277
Treviso Ovest
14.566
TREVISO
32.000
VICENZA
43.000
Miranese Nord
15.046
Miranese Sud
15.595
Riviera del Brenta
13.319
Piovese
10.317
Chioggia
13.504
Delta
11.747
Cavarzere
7.007
Adria
7.042
Conselvano
10.089
ROVIGO
10.119
Bassa Padovana
9.106
Padova Sud
12.560
Terme Euganee
11.500
PADOVA
98.000
VICENZA
TREVISO
VENEZIA
ROVIGO
PADOVA
Quinto di Treviso
Zero Branco
Preganziol
Mogliano Veneto
Pieve di Soligo
Vittorio Veneto
Conegliano
Oderzo
Motta di Livenza
Pederobba
Asolo
Montebelluna
Castelfranco Veneto
Treviso
Silea
Roncade
Monastier di Treviso
Breda di Piave
Zenson di Piave
Meolo
Musile di Piave
Jesolo
Cavallino-Treporti
Quarto d'Altino
Mogliano Veneto
Martellago
Scorzè
Noale
Salzano
Spinea
S. Maria di Sala
Mirano
Dolo
Mira
Pianiga
Fiesso d'Artico
Stra
Fossò
Vigonovo
Camponogara
Campagna Lupia
Chioggia
Sottomarina
Cona
Cavarzere
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Pettorazza
Adria
Rovigo
Arquà Polesine
Lendinara
Badia Polesine
Bergantino
Castelmassa
Ceneselli
Calto
Occhiobello
Canaro
Villadose
Rosolina
Porto Viro
Taglio di Po
Ariano Polesine
Porto Tolle
Loreo
Corbola
Mesola
Goro
Codigoro
Massafiscaglia
Fiscaglia
Ostellato
Portomaggiore
Argenta
Ostellato
Comacchio
Lagosanto